09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 09 - MELEGNANO, SABATO 11 MAGGIO 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 10/2013 - stop in redazione 15/05/2013 **in edicola 25/05/2013 -** n. 11/2013 - stop in redazione 29/05/2013 **in edicola 08/06/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Per affrontare i segnali di crisi scende in campo la solidarietà

Vecchie e nuove povertà, volontariato e commercio

Emarginazione, solitudine, povertà vecchie e nuove. Queste tematiche possono stimolare a guardarci intorno, a leggere la realtà in modo più approfondito, a renderci consapevoli della complessità di alcune situazioni. Ci sono varie forme di povertà, di tipo economico, ma anche sociale, che provocano solitudine ed emarginazione. Vivono vicino a noi molti poveri, che non hanno voce o ruolo nella società, perché non rispecchiano il modello "vincente" che essa promuove. Troviamo quindi: *La sofferenza morale e materiale; La povertà economica e quella esistenziale; Il disagio sociale; Emarginazione e svalutazione; La cura della persona anziana; Il disagio mentale, La promozione della persona*

L'analisi di questa situazione si può comprendere focalizzando un percorso che presenta un'analisi del mondo attuale che prevede una ripartizione tutt'altro che equa delle risorse economiche tra nord e sud. Esistono sistemi economici e sociali che lanciano un messaggio che privilegia la persona contro la ricchezza, che danno l'idea di uno sviluppo sostenibile, ponendo l'attenzione sulle nostre scelte quotidiane, stimolando il senso critico e la consapevolezza verso i nostri stili di vita e di consumo. A questo punto il denaro da fine diventa strumento, il mercato si trasforma in non profit, e vengono privilegiate solidarietà e cooperazione, accoglienza e sostegno agli immigrati.

A Melegnano le parrocchie si danno da fare. Eccome. Ne riportiamo qualche esempio. Ma non solo, la solidarietà si sviluppa anche a livello comunale con l'iniziativa che presentiamo a pagina 2 con i volontari in campo per svolgere servizi di utilità sociale viste le ristrettezze delle casse comunali. Ma al tempo stesso la crisi morde anche il commercio, e la nostra città, centro commerciale naturale, chiede norme che possano aiutare lo sviluppo dell'economia cittadina come un nuovo piano della sosta che possa metter fine alla chiusura degli esercizi commerciali.

Nelle parrocchie parte "Adotta una famiglia"

Sempre più poveri a Melegnano. In pochi anni raddoppiati i pacchi alimentari. E le parrocchie lanciano la campagna "Adotta una famiglia". "Se qualche anno fa erano poco più di una trentina, oggi distribuiamo mensilmente un'ottantina di pacchi - spiega la presidente del Centro d'ascolto Laura Fraschetti -. La perdurante crisi economica, del resto, ha aggravato sempre più le condizioni delle famiglie. All'inizio si rivolgevano a noi soprattutto i cittadini stranieri che, appena arrivati in città, faticavano a trovare una qualche sistemazione o un posto di lavoro - continua la Fraschetti -. Oggi, invece, i bisognosi sono divisi equamente tra italiani e stranieri. Anche gli stessi melegnanesi, insomma, hanno visto calare drasticamente il loro tenore di vita". Mensilmente, invece, il Gruppo caritativo del Carmine distribuisce una ventina di pacchi con tutti i generi alimentari di prima necessità. "Anche noi abbiamo assistito ad una vera e propria impennata nella distribuzione dei pacchi - afferma la responsabile Giuseppina Bedoni -, che negli ultimi anni sono di fatto raddoppiati". Non dissimile il pensiero di Pietro Villa, responsabile della Caritas e della San Vincenzo, che mensilmente distribuisce una quindicina di pacchi alle fasce più deboli della popolazione. Come dire che complessivamente sono quasi 120 i pacchi alimentari distribuiti mensilmente a Melegnano. "In alcuni casi si tratta di anziani soli, che con la sola pensione non riescono ad arrivare a fine mese - continua la Fraschetti -. Ma non mancano neppure le mamme e i papà con i figli piccoli che, dopo aver perso il posto di lavoro, non riescono a far fronte alle spese del vivere quotidiano". Una situazione non certo semplice, insomma, come conferma lo stesso Villa. "Tanto più che - sono le sue parole -, complice la crisi sempre più grave, anche per noi non è certo semplice attingere ai banchi alimentari". Si spiega così l'iniziativa promossa dalle comunità parrocchiali, che punta a coinvolgere le singole famiglie di Melegnano. "L'obiettivo è di valorizzare la loro capacità di generare solidarietà e di intrecciare rapporti di prossimità, amicizia e aiuto reciproco - chiarisce il parroco del Carmine don Luigi Citterio, che qualche mese fa ha lanciato il progetto denominato "Adotta una famiglia" -. Vogliamo insomma diffondere nella comunità cristiana uno stile di vera solidarietà per una fede che, attraverso la carità, si renda realmente operosa". E così, una volta al mese per tre mesi, le famiglie del Carmine hanno acquistato generi alimentari a favore dei nuclei familiari in difficoltà. L'iniziativa ha incontrato l'immediato favore della comunità locale, tanto che proprio in questi giorni anche la parrocchia di San Gaetano al Giardino ha aderito al progetto.

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv

facebook

Ricordato chi è caduto per la libertà

Festeggiato solennemente il 25 aprile anniversario della liberazione nazionale

La ricorrenza della festa nazionale di liberazione è stata festeggiata unitariamente a Melegnano, anche se in maniera più austera delle precedenti edizioni. Complici le casse comunali sempre più vuote, infatti, la banda ha dato forfait.

La cerimonia civile invece, che di solito si svolgeva nella centralissima piazza Vittoria, è stata organizzata in castello. "Dobbiamo affrontare la nuova emergenza economico-sociale con la massima coesione e spirito di unità" ha dichiarato il sindaco Vito Bellomo. "Solo così riusciremo a far fronte alle tante difficoltà. Rivolgo un appello ai giovani, che devono diventare protagonisti di un nuovo periodo storico con un Paese rinnovato e maturo". Alla cerimonia hanno preso parte le massime autorità militari e civili. A partire dai comandanti dei carabinieri Domenico Faugiana, della Guardia di finanza Ilardo Letterio e della polizia locale Davide Volpato, dal vicesindaco Raffaela Caputo e da diversi consiglieri comunali sia di maggioranza che d'opposizione. Ma c'erano anche le varie realtà locali, tra cui l'Associazione combattenti e reduci con il presidente Angelo Fornara, la Protezione civile, l'Auser, l'Avis, l'Aido, il Centro anziani, l'Unuci e l'Osservatorio mafie Sudmilano. "Abbiamo combattuto per la libertà di tutti, anche per chi era contro - ha quindi affermato il leader dell'Anpi (Associazione partigiani) Sergio Fogagnolo citando le parole dello storico presidente Arrigo Boldrini -. Tutti i morti meritano rispetto, ma non si può confondere chi ha combattuto per la libertà con chi ha scelto la dittatura. E' questa la natura della Resistenza e della nostra stessa Costituzione, che garantisce a tutti le libertà civili e politiche". Ma anche la senatrice Lucrezia Ricchiuti, che rappresentava l'Anpi provinciale, ha sottolineato la centralità della Carta costituzionale.

Le celebrazioni, che hanno visto la presenza di una rappresentanza del Benini, si erano aperte al cimitero cittadino, dove il prevosto don Renato Mariani aveva rimarcato il valore della libertà quale motivo di unione.

Al termine della celebrazione religiosa, grazie alla regia della Pro Loco Melegnano con il presidente Ennio Caselli, la manifestazione si era spostata in piazza Vittoria, dove è avvenuta la deposizione delle corone al monumento dei Caduti.

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 2

Gli operatori aspettano provvedimenti forti

La città del commercio ha segnali di crisi tante le saracinesche chiuse in centro

Preoccupanti segnali di crisi provengono da parte del commercio cittadino. Urgono soluzioni in tema di sosta e di accesso al credito. La denuncia proviene dall'Unione del commercio di Melegnano. L'allarme è stato lanciato da Guido Scotti e Diego Panigo, il primo presidente e il secondo segretario dell'associazione commercianti. "La crisi non risparmia la realtà commerciale della città - hanno dichiarato -. Ne sono prova le saracinesche dei negozi abbassate anche nelle zone centrali di Melegnano. Il fenomeno è legato soprattutto agli affitti sempre più alti e alla spirale recessiva".

Da sempre il commercio rappresenta la forza trainante dell'economia locale. Logico quindi che una situazione di questo tipo preoccupi non poco i responsabili dell'Unione del commercio, l'associazione deputata a difendere i diritti dei negozianti. "Ecco perchè invitiamo i nostri associati ad aderire alla campagna nazionale promossa da Rete Imprese Italia, che ha rilanciato sulle esigenze di crescita ed equità - hanno continuato Scotti e Panigo -. A livello locale, invece, rimarchiamo la necessità di un maggior coinvolgimento nelle decisioni che riguardano il settore del commercio.

A partire dal Piano urbano del traffico, che a breve l'amministrazione presenterà alla nostra associazione". Di recente, infatti, il sindaco Vito Bellomo (che ha anche la delega alla viabilità) ha annunciato l'ormai avvenuta conclusione dell'iter per la redazione del Piano, che da maggio sarà quindi sottoposto al giudizio delle varie realtà locali. "In tema di piano della sosta, ad esempio, anche noi vogliamo dire la nostra - hanno incalzato il presidente e il segretario dell'associazione -. L'obiettivo è di studiare soluzioni condivise che, in un momento tanto difficile, possano realmente rilanciare il nostro settore.

Sul fronte del credito, invece, auspichiamo la creazione di un tavolo ad hoc con i vertici delle banche locali".

Il comune recluta persone di buona volontà

Volontari in campo contro i tagli così vengono assicurati i servizi

Le scarse disponibilità di fondi, dovute ai sempre meno trasferimenti, dovrebbero comportare dei tagli ai servizi. Per evitare che le minori risorse possano tradursi in tagli ai servizi a Melegnano ci si ingegna e si ricorre ai volontari. Sono in arrivo i "nonni vigili" davanti alle scuole mentre i giovani verranno chiamati a vigilare sui parchi della città. Ma non solo. Sono molti i settori che saranno interessati a questa autentica rivoluzione. Tutto è nato dal recente via libera da parte del consiglio comunale alla proposta del volontariato cittadino, che si è tradotto in un bando del volontariato per scopi di pubblica utilità. "Il progetto si pone un duplice obiettivo - ha chiarito il sindaco Vito Bellomo -. Da un lato, infatti, vogliamo dare nuova linfa all'essenziale ruolo svolto dal volontariato. Dall'altro, invece, puntiamo a sopperire alle sempre maggiori criticità delle casse comunali, che ci hanno costretto a tagliare non pochi servizi". Si spiega così l'iniziativa avviata da palazzo Broletto, che è destinata ad abbracciare una larga fetta della popolazione locale. Il progetto è infatti rivolto agli over 18 residenti in città che siano idonei allo svolgimento del singolo servizio. "Le attività spaziano nei settori più disparati - ha continuato Bellomo -: dal trasporto degli alunni all'assistenza di persone disagiate, dalla vigilanza davanti alle scuole alla sorveglianza delle aree pubbliche. Senza contare l'educazione ambientale e l'organizzazione delle attività sociali, il riordino del patrimonio bibliotecario e l'animazione per i giovani, le piccole manutenzioni e la pulizia degli spazi pubblici. In altre parole, quindi, saranno gli stessi melegnanesi a partecipare all'attività di valorizzazione della nostra città nei campi più diversi".

Già in questi giorni, del resto, a Melegnano è nata l'associazione "Amici della biblioteca", che si pone l'obiettivo di mantenere l'elevato profilo dell'offerta bibliotecaria. "Lo scopo dell'intera operazione insomma, che ha ottenuto il via libera unanime dell'assemblea consiliare, è proprio quello di rafforzare sempre più le relazioni tra il mondo delle istituzioni e gli stessi cittadini di Melegnano - ha rimarcato Bellomo -. Tanto più in una fase difficile come quella che stiamo attraversando. Fermo restando che la loro sarà soprattutto una funzione di ausilio a supporto dei vari organismi competenti".

Una donazione importante nei giorni scorsi

L'associazione Corti-Rossi si adopera per l'ospedale

L'associazione Corti-Rossi scende ancora in campo per la solidarietà. Nei giorni scorsi, alla presenza del direttore generale Paolo Moroni e dei vertici dell'Azienda ospedaliera, il movimento guidato da Paolo Granata con i vicepresidenti Ambrogio Corti e Pierantonio Rossi ha consegnato all'ospedale di Vizzolo un polisonnigrafo e otto televisori. Sia lo strumento che diagnostica i disturbi del sonno sia le tv sono il frutto della raccolta fondi promossa dall'associazione sorta a ricordo dei due storici personaggi locali Giancarlo Corti e Piero Rossi. Questo è solo l'ultima dei tanti progetti promossi dal movimento, che è diventato un vero e proprio punto di riferimento per l'intero territorio. Nel febbraio 2009, infatti, l'associazione donò all'ospedale Predabissi la culla segreta per salvare i neonati in stato d'abbandono. Sempre in questi anni poi, in stretta collaborazione con le scuole del territorio, il movimento ha raccolto fondi a favore di un orfanotrofio romeno. Senza dimenticare i progetti a favore della Croce bianca di Melegnano, altra storica associazione locale.

Ed ora ecco la nuova iniziativa per il Predabissi, che conferma il ruolo guida svolta dall'associazione in campo socio-sanitario.

L'intervento

Politica, economia e le ragioni della gente

L'organizzazione e la conduzione dello Stato (la politica) ad opera dei poteri legislativo, esecutivo e giudiziario può solo agevolare o ostacolare l'economia che li mantiene mentre l'economia deriva direttamente dal lavoro, condizionato dall'interazione di contesti internazionali e locali, di condizioni psicologiche, di risorse fisiche e morali, di impegno condiviso della gente. Rappresentare la politica come se fosse il principale motore economico è vana scusa per imprenditori e sindacati in crisi di valori ed idee e per la gente comune che ha perso la fiducia in se stessa; impropria attribuzione a chi la gestisce.

La politica è invece la concorrente dell'economia, tramite la spesa pubblica parassita che riduce le risorse produttive private e pubbliche; soprattutto per l' insano organico della pletora di Comuni, delle province, regioni ed enti vari che attraggono una massa esagerata di denaro. La cattiva politica con i suoi errori ed i suoi ritardi provoca anche alti tassi di interesse che contrastano ancor più investimenti e domanda virtuosa. Questa è la zavorra della nostra economia.

Peggio, perché la riduzione dell'eccessiva presenza pubblica, incompatibile con un'economia in competizione planetaria, è la missione impossibile in tempi brevi per qualsiasi governo, in difficoltà tra le ragioni del reddito da garantire comunque alle famiglie e le altre necessità dello Stato, evitando nel contempo di asfissiare oltre l'economia.

Perciò è certamente intollerabile la lentezza con cui si riducono sprechi, privilegi e spese cancellabili dalla sera alla mattina, senza pregiudizio per il sostegno al reddito; sprechi difesi strenuamente da politici e burocrati irresponsabili, facilitati dall'informazione che non discrimina tra ragionevoli aspettative e miserabili furbizie, complice la mancanza di approfondimento. Come le troppe facilitazioni sconnesse da ragionevoli limiti di reddito mentre al contrario sono tassati redditi troppo bassi in assenza di ricchezza patrimoniale.

Le opinioni ed il comportamento della gente organizzano comunque le società mediante premi e sanzioni, verso l'offerta di beni e servizi ma lo dovrebbero anche verso la politica e l'invadenza dello Stato, ostaggio della cattiva politica.

Nei confronti dell'attuale e futura insostenibile situazione sociale la popolazione sembra troppo rassegnata e poco conscia del proprio potere nel contrastare i fenomeni negativi, i poteri deterioratisi. Dimentica della utile combinazione di sapere e azione; di impegno perciò. Verso i comportamenti privati, semplicemente nell'ambito di responsabili decisioni di spesa, premiando i marchi che sostengono l'occupazione nazionale; smettendola di discriminare lavori che sono ritenuti troppo umili soltanto da una generazione.

Verso la politica, mediante il voto, meglio la minaccia del voto, specialmente da quando i sondaggi orientano i politici, condizionando anche i successivi sondaggi. I partiti ed i movimenti politici devono sentire forte e chiaro che è pronta la sanzione, con il prossimo voto: se inconcludenti, loro a casa, altri più credibili al loro posto, senza peraltro dar fiducia a improbabili unti dal Signore.

È essenziale a tale riguardo che la gente si difenda dalle seduzioni di chi rappresenta drammatiche divisioni tra i partiti o i sindacati. Quasi sempre è solo strumentalizzazione di sfumature ingigantite ad arte per differenziarsi nel competere per i voti.

Infatti, escludendo coloro che non accettano le decisioni democratiche, con i quali non c'è utilità da discutere, quali posizioni possono essere inconciliabili nelle attuali società occidentali nell'offerta politica? Non parliamo di sacrosante scelte nell'ambito personale ma di soluzioni pubbliche.

Parliamo di misure concrete quale la solidarietà sociale sostenibile solo a fronte dei tagli alle spese inopportune, ad esempio.

Quanto ai modelli per governare, abbiamo vista stravolta, nell'applicazione, la vigente Costituzione. Perché allora tanto teatro per le modifiche quando la vera questione sarà, come sempre, il rispetto sostanziale del patto costituzionale con i cittadini? Ed i contrasti tra i sindacati dei dipendenti: quale il senso, avendo la stessa, identica missione?

Non possiamo accettare che le ragioni della gente per un cambiamento condiviso dell'attuale situazione possano essere vanificate ancora a lungo, con il rischio di derive antidemocratiche. Verso le elite che condizionano negativamente il Paese, le opinioni vanno chiaramente espresse ed indirizzate, dalla gente che usa intelligenza e memoria; che crede che la giustizia, la solidarietà ed il benessere collettivo non sono negoziabili per vantaggi privati; che sa che il compromesso al ribasso morale non è neppure conveniente sul lungo periodo; che conosce come pregiudizi, capricci e pigrizie mentali hanno costi effettivi; che mantiene la dignità di dire quello che pensa.

Lorenzo Miracoli

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**
Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 3

I giudici potrebbero presto certificare il danno erariale e pretendere i soldi dagli ex amministratori

La corte dei conti accusa l'ex giunta provinciale di Milano nel mirino l'acquisto di azioni della autostrada Serravalle

Filippo Penati

Guido Podestà

Gabriele Albertini

Settantasei milioni di euro a carico di Filippo Penati e di altri otto assessori della sua vecchia giunta, tra cui il consigliere ed ex sindaco melegnanese Pietro Mezzi. L'affare Serravalle potrebbe chiudersi con una maxi-multa a carico dell'ex braccio destro di Pier Luigi Bersani: l'operazione che risale all'estate del 2005, infatti, è finita nel mirino della Corte dei Conti, organo di controllo amministrativo dello Stato, che potrebbe presto certificare il danno erariale e pretendere i soldi dai componenti della giunta che, con una delibera, approvarono l'acquisto (secondo la Corte a prezzi stratosferici) delle quote del Gruppo Gavio.

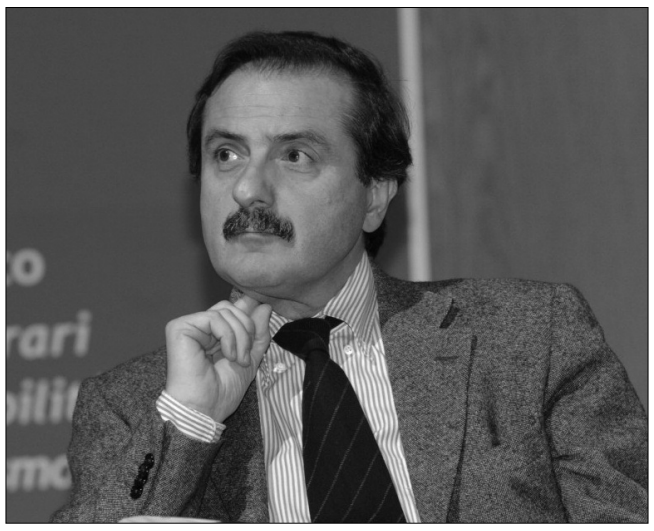
Tutto ruota intorno al 15% della società che gestisce l'autostrada Milano-Genova: Gavio compra all'inizio del 2004 le azioni a 2,9 euro e riesce incredibilmente a venderle diciotto mesi dopo alla Provincia di Milano a 8,8 euro l'una. L'opposizione in Provincia e il Comune di Milano, socio di minoranza guidato da Gabriele Albertini, insorgono e si rivolgono alla Corte dei Conti. Polemiche, accuse incrociate, sospetti.

Passano gli anni, e nel maggio 2010 il viceprocuratore contabile della Lombardia Paolo Evangelista scrive al sindaco di Milano e al successore di Penati, Guido Podestà chiedendo loro di interrompere l'iter della prescrizione. «La prescrizione si sta avvicinando, dovete avviare un'azione amministrativa per chiedere il risarcimento». Insieme alla richiesta, il magistrato allega parole di fuoco sull'operazione voluta da Penati: «È priva di qualsiasi utilità e configura i profili di danno erariale». L'ipotesi è quella di una voragine di 76,4 milioni di euro. Davanti all'ultimatum, la Moratti e Podestà decidono di «mettere in mora» la ex-giunta provinciale, chiedendo ai giudici di certificare il danno per la Provincia e la svalutazione del pacchetto di minoranza di Palazzo Marino (18%). Risultato: in caso di una sentenza sfavorevole, ora toccherà alla vecchia giunta scucire i soldi. A favore della tesi degli ex-amministratori provinciali di centrosinistra vi è però la perizia di stima ordinata nel 2006 dalla procura della Repubblica di Milano (p.m. Alfredo Robledo), che incarica due esperti, i professori Gabriele Villa e Mario Cattaneo, i quali concludono sostenendo che il prezzo di acquisto delle azioni fu congruo.

L'atto incriminato viene approvato il 29 luglio 2005, quando la giunta provinciale decide di cedere in pegno le azioni della società Serravalle a BancaIntesa, incaricata di finanziare l'acquisto da parte della società controllata Asam delle azioni del gruppo Gavio. Quel giorno, seduti accanto a Filippo Penati, ci sono altri otto assessori che approvano il documento. In pratica, ognuno di loro potrebbe essere costretto a pagare quasi dieci milioni di euro.

Letizia Moratti

La replica di Pietro Mezzi: l'operazione di compravendita bloccò il rischio di scalata della società autostradale da parte dei privati



*Sul suo blog (*www.pietromezzi.it*) l'ex assessore provinciale (ora consigliere provinciale) pubblica una memoria, che riportiamo integralmente.*

In questa mia prima breve memoria, per chiarezza, procederò per punti. 1) La Corte dei Conti (CdC) è una magistratura amministrativa: non è un organo di magistratura penale. Quindi, la vicenda che a detta della CdC mi vede coinvolto ha risvolti esclusivamente amministrativi. 2) L'iniziativa della CdC non è conclusa: non si tratta cioè di un provvedimento definitivo, ma di un "invito a dedurre". La CdC, per giungere a alla sentenza, ha l'obbligo di acquisire le memorie difensive degli interessati, compresa la mia, che dovrò produrre entro 45 giorni dalla notifica. 3) La vicenda è complessa e riguarda l'approvazione di una delibera della giunta provinciale del 29 luglio del 2005. La delibera impegnava il 38% delle azioni della società autostradale Milano-Serravalle a garanzia del prestito bancario di Bancaintesa per l'acquisto, da parte di Asam (holding finanziaria della Provincia), del 15% delle azioni dal Gruppo Gavio (società che opera anche nel settore delle concessioni autostradali). 4) L'acquisto del 15% delle azioni della società autostradale Milano-Serravalle è avvenuta da parte del consiglio di amministrazione della società Asam. 5) Ciò che la CdC contesta agli allora amministratori e dirigenti della Provincia di Milano è l'alto costo dell'operazione, frutto di una sopra valutazione del valore delle azioni della società autostradale Milano-Serravalle. 6) Va detto che per giungere alla valutazione del prezzo di acquisto delle azioni del Gruppo Gavio da parte della Provincia di Milano, a suo tempo, si è proceduto alla stima di tale valore da parte di una società specializzata (*advisor*; studio Vitale & Associati), che ha definito il valore di riferimento della singola azione della Milano-Serravalle. 7) L'acquisto del 15% delle azioni del Gruppo Gavio ha comportato l'accensione di un mutuo ventennale con BancaIntesa, del valore complessivo di 238 milioni. 8) In questo modo, la Provincia di Milano, attraverso la sua controllata Asam, entrò in possesso del 53% delle azioni della Milano-Serravalle, diventando socio di maggioranza assoluta. 9) Così facendo, la Provincia di Milano aveva messo fine al rischio di scalata della società autostradale da parte dello stesso gruppo privato (Gavio), scalata tentata per diversi anni all'epoca dell'amministrazione provinciale Colli. Di tale tentativo sono personale testimone e ne testimoniano pure le cronache politiche del periodo 1999-2004 e le cronache giudiziarie (che hanno riguardato un ex assessore della giunta Colli). Di tale tentativo di scalata sono stato oppositore, così come le forze del centro sinistra, per tutto il periodo del mandato provinciale, dal 1999 al 2004. 10) Sul piano strettamente politico, l'operazione di acquisizione è stata pienamente condivisa da tutta la maggioranza di centrosinistra di allora (2004-2009), vale a dire da Democratici di Sinistra, La Margherita, Rifondazione Comunista, Verdi, Italia dei Valori, Udeur. Tant'è, che chiamati a controdedurre le argomentazioni della CdC sono gli amministratori appartenenti allora a tali partiti. 11) Sulla vicenda dell'acquisito delle azioni Serravalle fu anche prodotta una perizia da parte della Procura della Repubblica di Milano, chiamata in causa da un secondo esposto del sindaco Albertini. La perizia della Procura di Milano (ordinata dal pm Alfredo Robledo, redatta dai professori Gabriele Villa e Mario Cattaneo, conclusasi nel dicembre del 2006 e resa pubblica nel luglio del 2011), concluse affermando che il prezzo di acquisto fu definito "congruo" e che quindi non vi era estremi di reato e - ne deduco - non era stato prodotto un danno all'erario pubblico. Una conclusione confermata nel settembre del 2011 anche dall'ex procuratore della Corte dei Conti, Spadaro. 12) La Corte dei Conti, per giungere alle valutazioni espresse giorni fa, in cui chiede alle persone interessate di "dedurre", si è avvalsa di un'ulteriore perizia prodotta da altri esperti in materia (perizia che allo stato non conosco). 13) Credo sia difficile affermare, come afferma la CdC, che si è trattato di un'operazione dannosa per l'erario pubblico, in quanto la società, dal 2005 in poi, ha avuto una valorizzazione, in termini di capitale, di investimenti e di dividendi. E se oggi la Provincia di Milano può, come ha in corso, procedere alla vendita dell'intero valore della società per risollevare i bilanci dell'ente, impoveriti dalla crisi economica e dai tagli agli enti locali, forse lo deve proprio a quell'operazione di acquisizione che la CdC contesta. 14) L'operazione di acquisizione del 15% delle azioni di Serravalle da parte della Provincia è stata realizzata e conclusa nel luglio 2005, molto tempo prima del manifestarsi della crisi economico-finanziaria italiana, europea e mondiale. Tale operazione, a causa della crisi economica e finanziaria degli enti locali, sarebbe impossibile da realizzare al giorno d'oggi. 15) L'operazione di acquisizione di cui si parla non ha nulla a che vedere con i filoni di inchiesta in cui è coinvolto l'ex presidente della Provincia di Milano, inchieste condotte dalla Procura della Repubblica di Monza.

Per il momento mi fermo qui. Tornerò a informarvi della vicenda in quanto non ho nulla di cui tacere e per rispetto del principio di trasparenza a cui da sempre sono affezionato. Non posso nascondervi che questa vicenda mi toglie serenità, in quanto mette in dubbio la correttezza di atti amministrativi che, in piena condivisione con altri, ho assunto. Ripeto, non si tratta di una vicenda con risvolti penali, bensì amministrativi, nell'esercizio delle funzioni di assessore provinciale.

Una vicenda che non solo mi toglie serenità, ma mi amareggia, in quanto, nei tanti anni di amministratore pubblico (prima sindaco di Melegnano poi assessore provinciale), ho sempre dato il mio massimo impegno (e chi mi conosce lo sa), ho dovuto trascurare il mio lavoro (pagandone ora le conseguenze) e ho peggiorato la mia condizione economica (alla faccia della casta). Diciamo che tutto mi sarei aspettato meno che questa vicenda, che ha il sapore della beffa.

Pietro Mezzi
pietro.mezzi@yahoo.it

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 4

Occorre potenziare però le visite scolastiche

La storia di Francesca guarita appena in tempo

Questa che vi presentiamo è una piccola storia del nostro territorio, accaduta in un giorno qualsiasi di fine Marzo, prima di Pasqua.

È anche una buona notizia,in un momento in cui la grande crisi del "lavoro che non c'è ",sta generando sconforto,sofferenze e la totale assenza della serenità,fortemente accentuata,grazie all'infatizzazione dei Servizi Tv e Mass-Media, che fanno a gara nell'amplificare il fenomeno della crisi, causando sconcerto e disperazione. È la storia di Francesca (nome di fantasia); una bambina 12enne. Il suo papà e la nonna che quel giorno di fine marzo, capitarono nell'ambulatorio del reparto di Oculistica del nostro grande Ospedale di Vizzolo Predabissi.

Protagonisti anche il Reparto di Pediatria dello stesso Ospedale e la partecipazione straordinaria della Neurochirurgia del Policlinico di Milano. Tutti e tre coinvolti in uno straordinaria percorso diagnostico –terapeutico che consentìrono a Francesca di affrontare con aiuto competente una situazione di salute grave ed allarmante.

Il Dott. Mazzacane racconta con grande vivacità i momenti drammatici ed il finale rassicurante della malattia di Francesca, attraverso l'articolo che segue "I risvolti di una visita oculistica pediatrica", dedicato ai protagonisti di questa piccola storia. Offre anche qualche spunto anche polemico sulla prevenzione oculistica e sul ruolo determinante del medico oculista.

Buona lettura a tutti i lettori dee "Il Melegnanese".

Nilo Iommi

I risvolti di una visita oculistica pediatrica

In qualità di oculista ambulatoriale descrivo i risvolti di una qualsiasi visita oculistica presso l'ambulatorio generale di Oculistica dell'A.O.di Melegnano,presso il quale svolgo la mia attività quotidianamente.

Mercoledì 20/3/13 nel pomeriggio giungeva per visita oculistica con diagnosi di cefalea, inviata dal medico curante, una ragazzina di anni 12 (la citerò di seguito con il nome di fantasia di Francesca) ,accompagnata dal padre e dalla nonna.

Francesca si presentava in buone condizioni fisiche generali, non lamentava al momento cefalea e ad un esame del segmento anteriore, della refrazione e della funzione visiva non denotava nè segni di tipo patologico, nè di deficit visivo.

L'esame del fondo oculare però bilateralmente presentava alterazioni a carico del nervo ottico tipiche di una iniziale ipertensione endocranica, sovente segno di una neoformazione cerebrale.

Dopo aver spiegato con delicatezza al genitore ed alla nonna la necessità di un urgente approfondimento diagnostico, ricevevo il consenso a contattare subito la pediatria dell'ospedale.

La pediatra da me interpellata telefonicamente, si dichiarava disponibile a visitare subito Francesca e pertanto provvedevo all'immediato invio in Pediatria.

La visita pediatrica con valutazione neurologica, non metteva in evidenza segni clinici generali patologici, tuttavia la collega pediatra procedeva all'esecuzione con urgenza di una TAC cerebrale con mezzo di contrasto con i relativi esami preliminari necessari.

L'esito della TAC rivelava la presenza di una neoformazione cerebrale. La ragazzina veniva trasferita d'urgenza presso la neurochirurgia del Policlinico di Milano e nella stessa serata veniva eseguita una risonanza magnetica che confermava i dati emersi dalla TAC.

Alla pronta e qualificata valutazione neurochirurgica, la neoformazione veniva ritenuta aggredibile chirurgicamente e pertanto il venerdì 22/3/13 Francesca veniva sottoposta ad intervento chirurgico con moderate buone speranze di prognosi, anche se legate all'esito dell'esame istologico della neoformazione asportata.

26/3/13; Francesca dopo l'intervento non presenta deficit neurologici e per Pasqua probabilmente tornerà a casa.

Forse l'averle dato il nome di fantasia di Francesca può aver influito in senso augurale?

1 /4/13; Francesca è ritornata a casa !!!E' in buone condizioni. 16/4/13; Il papà di Francesca mi comunica che la fanciulla sta bene e che ha ripreso la scuola!

Riflessioni :

la soddisfazione del mio risultato diagnostico sono scarse per l'età anagrafica che mi contraddistingue; grande soddisfazione per l'ottima collaborazione riscontrata con le altre figure sanitarie coinvolte;il livello qualitativo della sanità lombarda si è dimostrato ottimo,senza sbavature; non vi può essere alcun addebito al medico curante per la imprevedibilità della presentazione della sintomatologia; una prima visita pediatrica oftalmologica nell'ambulatorio dedicato avrebbe trovato posto fra sei mesi; purtroppo le richieste sono tante e l'organico dei medici oculisti è ridotto ,il tutto a causa della incombente spending review; viene spontaneo però chiedermi come si possa pensare di effettuare le visita oculistiche di screening preventivo presso le scuole o altrove dai sedicenti ottici-optometristi ,come sta cominciando ad avvenire un pò dovunque.Il tutto sempre a causa della ricerca di una sanità low-cost.

Casi come quello di Francesca non sono per fortuna all'ordine del giorno, ma non sono neanche rarissimi e comunque vi sono tante altre patologie oculari che meritano la valutazione di un medico oculista.

Conclusioni e proposte: vogliamo provare a spiegare che la medicina preventiva serve e deve essere eseguita da chi ne ha la competenza ? Vogliamo far capire che i disturbi della vista non si curano sempre con un paio di occhiali acquistati da un ottico-optometrista?Vogliamo provare a spiegare ai cittadini che gli occhi sono un bene prezioso da tutelare?

Proposta :perchè non riprendere ad utilizzare le ortottiste per le visite scolastiche preventive di screening ,convogliando in maniera programmata e mirata quelle necessarie di approfondimento a visita oculistica completa?Ad un costo non eccessivo avremmo prevenzione ed appropriatezza clinica e diagnostica

Danilo Mazzacane
Medico Oculista Ambulatoriale

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Studenti fanno esperienza in ospedale

Uno stage per sviluppare l'utilizzo della Carta dei servizi

Migliora il servizio all'utenza al CUP di Vizzolo. Nuove tecnologie e studenti universitari stagisti al servizio dei cittadini.

«*Le attività svolte dagli studenti* – illustra il referente dell'Unità Operativa Sistemi informativi **Giorgio Sommariva** – *sono tese a facilitare l'accesso al Cup, a divulgare i servizi Siss (Sistema Informativo Socio Sanitario) e a raccogliere il consenso al trattamento dei dati personali sul Fascicolo Sanitario Elettronico, mentre l'utente attende di effettuare la prenotazione. L'aspetto principale di questo stage riguarda in particolare l'attivazione* ***del codice Pin della Carta Regionale dei Servizi****, un passaggio indispensabile per l'accesso ai servizi on-line*», fra cui la possibilità di visionare e stampare i referti di laboratorio, prenotare delle visite, cambiare il medico di base e consultare il proprio fascicolo sanitario con **i dettagli relativi agli eventi sanitari personali** precedentemente registrati (ricoveri, visite specialistiche, eventi di Pronto Soccorso, vaccinazioni dell'infanzia per i nati a partire dal 1990). Il tutto comodamente dalla poltrona di casa propria.

«*Puntiamo molto su questo servizio* – continua **Sommariva** – *che può velocizzare e agevolare in modo significativo l'accesso alle informazioni da parte dell'utente e del personale sanitario con indubbi vantaggi. Un esempio riguarda l'accesso al pronto soccorso in caso d'urgenza: il medico potrebbe con un semplice clic avere a disposizione tutti i dati e le informazioni relative al paziente*». Per questo motivo chi richiede l'attivazione del codice Pin della Carta Regionale dei Servizi viene omaggiato con **un lettore di smart card**, indispensabile per poter usufruire dei servizi on-line.

La presenza degli stagisti, prevista fino al 18 maggio, assicurerà un servizio capillare. «*Si tratta* – commenta il Direttore generale **Paolo Moroni** – *di un'iniziativa che presenta un duplice vantaggio: da un lato l'informazione e l'assistenza ai nostri utenti, che vengono guidati nell'accesso all'azienda e nell'utilizzo dei servizi offerti; dall'altro lato la formazione di* ***giovani studenti*** *che possono in tal modo entrare in contatto con una realtà interessante e affascinante quale quella dei servizi sanitari.*

Un'occasione, quindi, di arricchimento professionale per gli studenti; per questo motivo l'azienda invita gli studenti universitari a presentare le proprie domande di stage all'unità Operativa Sistemi Informativi (giorgio.sommariva@aomelegnano.it, tel. 02 – 98058219).

DISCUS

Dal 25 maggio protagonisti Luciano Libè e Agape

Acquerelli, foto e pittura informale un grande evento al Circolo Artistico

Pittura e fotografia, un grande mix artistico è in programma al Circolo artistico di Melegnano di via 8 giugno al 5 dal 25 maggio al 3 giugno 2013. I protagonisti saranno Luciano Libè, eclettico artista di casa nostra e importante riferimento del Circolo Artistico e Rosi Ferrarese, artista meglio conosciuta con lo pseudonimo di Agape.

Luciano Libè presenterà alcuni acquarelli e una serie di foto. Gli acquarelli costituiscono una novità per l'artista. Tutto è nato causalmente per la mancanza di colori mentre si trovava in vacanza in Umbria. L'unico negozio aperto aveva solo colori e carta per acquerello, e così quasi per caso ha iniziato a cimentarsi con questa arte. Sono quasi tutti fiori quelli che presenta nell'evento, teneri e delicati, deliziosi e quasi profumati in un intrico di suggestioni davvero speciali. Poi presenterà alcune foto: soprattutto immagini trasognate di volti di giovani modelle riprese con pose assolutamente caste e proprio per quello molto speciali e piacevoli. Inoltre Libè presenterà il cuore della sua produzione, realizzata nelle campagne in compagnia dei suoi obiettivi e dei suoi macro. Insetti, fiori, farfalle, animaletti di campo ripresi mentre volteggiano nei campi e negli spazi verdi della nostra città. Spiega Libè - è una passione che mi porta a contatto con la natura, sono innamorato della fotografia naturalistica e non del foto ritocco, per questo preferisco il legame diretto con la realtà".

Agape dipinge dal 2009, inizia seguendo un percorso di rivitalizzazione personale per approdare alla pittura astratta che diventa un mezzo di crescita che le permette di concretizzare su tela emozioni e stati d'animo che sono rimasti inespressi per troppo tempo. Ciò che attira Agape è la libertà assoluta data dall'assenza totale di regole, di forme, di prospettive, di schemi predefiniti. Nella fase iniziale infatti, il colore puro viene spesso utilizzato in forti contrasti con una consistenza densa, per ottenere un effetto quasi tridimensionale. Nelle tele in acrilico l'intento è quello di arrivare con intensità, entusiasmo, energia pura quasi di estendersi, per toccare l'anima di chi osserva. Sperimenta poi l'utilizzo del gesso collegato al colore, e ciò le consente di creare effetti surreali ed assolutamente stridenti ad ogni forma e ad ogni prospettiva. Successivamente sviluppa una terza fase, con l'utilizzo di smalti, applicando il dripping. I suoi maestri ideali sono Pollock, Rothko, Fontana, Giorgetti.

EVENTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON
MAXI-COLOR
snc
Via Allende, 3 - 20077 Melegnano (MI) - Tel/fax 02 9833796
www.maxicolormartini.it

Un giorno senza un sorriso è un giorno perso.
Charlie Chaplin)

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 5

Lo show della scuola per artisti

Il circo Orfei alla Fondazione Castellini grande successo per lo spettacolo dei giovani

Tutto esaurito alla Fondazione Castellini per "Il piccolo circo dei sogni". La scuola internazionale di circo guidata dalla storica famiglia Orfei ha fatto tappa in città, dove ha dato vita ad uno spettacolo molto apprezzato dalle centinaia di ospiti della Onlus.

Lo spettacolo è stato presentato da Paride Orfei, figlio del mitico Nando e nipote della grande Moira Orfei che, con la sua straripante energia e la grande professionalità, non ha mancato di coinvolgere il folto pubblico presente. "Nella nostra sede di Peschiera Borromeo abbiamo circa 280 iscritti, 170 dei quali sono ragazzini tra i 4 e i 15 anni - ha raccontato Paride a margine dello show -. Gioco, disciplina, costanza e fantasia sono i pilastri sui quali si fondano l'idea ed il progetto del "piccolo circo dei sogni". Per rendersene conto basta dare un'occhiata ai numeri dei vari artisti presenti a Melegnano, la cui età non supera i 18 anni. Dal simpatico clown all'incredibile contorsionista passando per l'abile giocoliere. "La nostra è una Onlus con scopi benefici, che accoglie ragazzini appassionati del circo in arrivo dall'intero territorio - ha rimarcato ancora Paride -. Perché davvero il circo, che vogliamo portare in mezzo alla gente, può diventare una palestra di vita". E così, promosso grazie alla collaborazione del presidente della Pro loco Peschiera Franco Ornano, l'evento di sabato ha riscosso un grande successo.

Tanto più che è stato accompagnato dai festeggiamenti per i 60 anni di matrimonio di Aldo ed Elisa, entrambi ospiti della Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour. "Il segreto della nostra unione? Ci siamo sempre sopportati a vicenda", hanno confessato i due con il sorriso sulle labbra.

La giornata si è infine conclusa con altri numeri dei piccoli circensi, che hanno riscosso fragorosi battimani.

L'evento ha catturato l'interesse di intere generazioni: l'età degli spettatori oscillava infatti dai 3 ai 100 anni.

Perché, si sa, la magia ed il fascino del circo abbracciano tutte le età. "Vi ringraziamo di cuore per la vostra straordinaria presenza e per la sensibilità che ci avete dimostrato - ha detto infine Liliana Sforza a nome della Fondazione -. È davvero bello vedere l'entusiasmo e la passione dei giovani allievi a favore delle persone più fragili. Speriamo di avervi presto ancora qui con noi per vivere un altro pomeriggio di festa". Il sito della scuola di circo è www.piccolocircodeisogni.com

Chiarezza e semplicità le caratteristiche

Amiacque presenta la bolletta trasparente

Nella sede di Amiacque, in Via Rimini, 34/36, a Milano, si è tenuta la conferenza stampa per la presentazione della "bolletta trasparente".

Sono intervenuti Marco Passaretta, Presidente di Amiacque, Alessandro Ramazzotti, Presidente di CAP Holding, il Dirigente Settore Pianificazione Acque, Regolazione Servizi Regione Lombardia, Viviane Iacone e il Direttore Generale di Amiacque, Tommaso Bertani.

La conferenza si è conclusa con l'intervento e i saluti dell'Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, Claudia Maria Terzi.

Durante l'incontro è stata presentata alle Associazioni dei Consumatori, presenti in sala, la nuova veste grafica della bolletta, realizzata nel rispetto delle linee guida, già condivise con il gruppo di lavoro della Regione Lombardia, i cui elementi fondamentali sono la chiarezza e la semplicità del documento, che Amiacque già inviava all'utenza.

Con l'introduzione della bolletta trasparente viene offerto uno strumento ancora più semplice nella lettura e nella comprensione, mediante il quale sarà possibile verificare in modo chiaro e completo i consumi, prevenendo perplessità interpretative.

In questo modo, Amiacque compie un passo ulteriore nel miglioramento dei rapporti con gli utenti, nell'ottica della massima trasparenza.

Nel corso della conferenza è stato evidenziato l'impegno di Amiacque per rispondere, in modo efficace, alle esigenze espresse dai Comuni del territorio servito, mediante la realizzazione di un progetto di integrazione e di arricchimento del principale strumento di comunicazione con gli utenti.

Per Amiacque (www.amiacque.it) il percorso innovativo si sta concretizzando anche attraverso tavoli di confronto finalizzati all'offerta di servizi che consentano il continuo miglioramento dell'assistenza agli utenti.

Il Presidente di Amiacque Marco Passaretta, infine, ha messo in evidenza l'importanza dell'iniziativa affermando che "Il servizio partirà già dai prossimi giorni con l'invio ai primi 112 mila utenti e, entro i successivi due mesi sarà coperto l'intero territorio servito.

L'intento è quello di rendere facile e immediata la consultazione delle nostre bollette, perseguendo una politica aziendale sempre più orientata alla trasparenza."

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

È un servizio per unire i melegnanesi

L'informazione su Facebook successo per "Melegnano notizie"

Va a gonfie vele su Facebook il gruppo "Melegnano notizie". Il progetto nasce da un'idea di Gregory Nicotera e Dario Marcello Soldan, entrambi da anni impegnati politicamente sul territorio. "L'idea è quella di creare un gruppo per informare ed "unire" i melegnanesi - dichiara Nicotera -. Io e Soldan abbiamo voluto dare un servizio ai tanti cittadini presenti su Facebook. Nel nostro gruppo, infatti, pubblichiamo tutte le notizie, i servizi e le informazioni più importanti del nostro territorio". Tra gli iscritti a "Melegnano notizie" figurano tutte le categorie: dallo studente all'avvocato commercialista, dai commercianti ai privati sino ai partiti con i membri dei vari schieramenti presenti in città. Ma ci sono anche i bar, le discoteche e i ristoranti che, informando sulle loro iniziative, hanno la possibilità di farsi un po' di pubblicità. "E così, considerando che non tutti leggono i quotidiani locali, siamo convinti di aver creato qualcosa di utile - continua Nicotera -. Ringraziamo quindi gli assessori, tra i quali Fabio Raimondo, che non si sottraggono mai alle critiche o alle domande. Si spiega così la scelta di chiamare il gruppo "Melegnano notizie". Concetti ribaditi dallo stesso Soldan. "Siamo soddisfatti, in meno di un anno il nostro gruppo ha raggiunto quasi i 1.250 utenti - afferma -. Spesso si viene a creare un rapporto diretto tra i politici melegnanesi e i tanti cittadini che espongono i problemi della comunità. Per quanto riguarda la fonte delle notizie ci basiamo anche su "Il Melegnanese", che ringraziamo vivamente. Ma molte notizie e segnalazioni di vario genere sono direttamente postate dagli stessi utenti che, vivendo sul territorio, sono spesso testimoni diretti di fatti e avvenimenti di Melegnano e del Sud-milano. Per iscriversi al gruppo basta digitare su Facebook "Melegnano notizie". Si ricorda che tutti sono liberi di scrivere i loro pensieri anche politici. L'importante è possedere, anche nel rispetto degli altri utenti, un profilo riconoscibile e non un semplice fake".

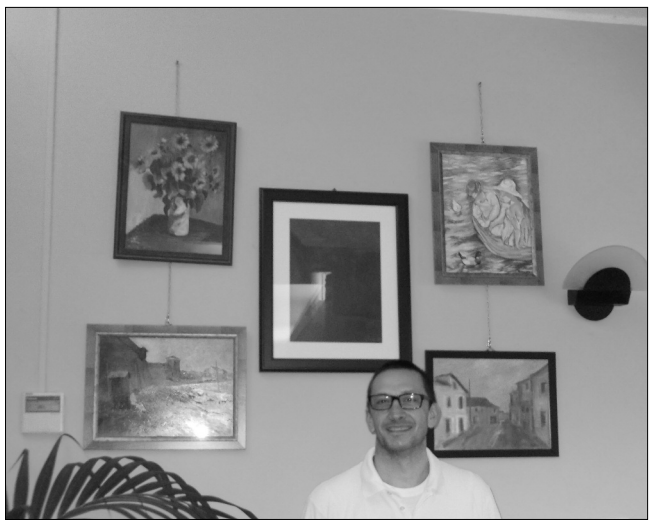
Gregory Nicotera e Dario Marcello Soldan

A "La bussola" si respira profumo d'arte

Quadri di grande effetto nel ristorante come in galleria

Se il ristorante diventa una galleria d'arte.

È la storia del ristorante-pizzeria "La bussola" di via dei Platani in zona Giardino a Melegnano, che da circa un mese ospita i quadri del maestro Giuseppe Beccarini e dei suoi allievi della Scuola Sociale in via Marconi. "Sin da subito l'iniziativa ha riscosso un grande successo - ha spiegato Giovanni Zuffada, che con la famiglia gestisce "La bussola" -. Abbiamo infatti notato che, mentre pranzano o cenano, i clienti sono soliti ammirare i quadri esposti alle pareti del nostro locale". Ecco perché il progetto è destinato a continuare, come hanno confermato Zuffada e Beccarini. "Vogliamo creare una vera e propria galleria d'arte, che cambierà a seconda dei vari periodi dell'anno - hanno ribadito in conclusione -. In tal modo, insomma, alla bontà del cibo uniremo la bellezza dell'arte".



09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 6

Dalle origini ai giorni nostri: le interessanti vicende di uno degli enti più amati e più seguiti del territorio, e

La fondazione, costituzione dei Militi e scopi d

Lo svizzero J.Henry Dunant (1828-1910), fondatore della Croce Rossa

La Croce Bianca nazionale nacque nel 1907 per opera di *don Giuseppe Bignami (1879-1949)*, una sua delegazione fu istituita a Melegnano dal *sen. Giovanni Maria Cornaggia Medici (1899-1963)* agli inizi degli anni cinquanta del Novecento e resta, ancor oggi, uno dei tre pilastri portanti del volontariato locale melegnanese in risposta alla grande tradizione profetica di *amare il prossimo come te stesso*. I sodalizi storici della città sul Lambro più importanti sono stati diversi nel tempo, ma quelli che riteniamo abbiano inciso più di altri, in modo determinante, nella nostra società civile furono dai più datati: come la S.O.M.S. *Società Operaia di Mutuo Soccorso* nata nel lontano 1872, il *Corpo Morale dell'Ospedale dei poveri Malati* fondato nel 1872 con le risorse messe a disposizione dalla nobile Sofia Predabissi, Ospedale poi attuato per Decreto il 2 gennaio 1873; La *Pia Casa della Provvidenza pei poveri vecchi* fondata nel 1894 per volontà dell'ing. Giacomo Frassi, Giuseppe Sangregorio, e Clateo Castellini; l'*Asilo Infantile Sociale* nel 1895 e a seguire nel nuovo secolo l'A.V.I.S. *Associazione Volontari Italiani Sangue* nazionale fondata nel 1927 dal dott. Vittorio Formentano (1895-1977), mentre la delegazione melegnanese nacque nel 1946 per espressa volontà dei medici locali: Enrico Battaglioli, Alfeo Giudici e Gian Battista Maroni, e per finire la più recente A.V.P.C. Protezione Civile di Melegnano, fondata dal prof. Pietro Bonini nel 1985 ancor prima della legge istitutiva nazionale del 1992. Quest'ultima associazione racchiude in sé in un tutt'uno volontari dei Vigili del Fuoco, soccorritori della Croce Bianca, radioamatori e scout, quasi a voler simboleggiare l'unione di tutte le risorse umane in campo.

* * *

La nascita a Milano nel 1907 della c.d. "*Società volontaria di assistenza per i soccorsi di urgenza e per l'educazione popolare all'assistenza ai malati*" denominata *tout court* Croce Bianca si realizzò in susseguenza alle precedenti esperienze nel campo del pubblico soccorso nazionali, della *Croce Rossa* già *Croix-Rouge genevoise* nata idealmente sui campi di battaglia di Cavriana - Solferino nel 1859, e della *Croce Verde* nata in Toscana nel 1888, quasi a voler significare col terzo diverso colore il completamento del Tricolore: Bianco, Rosso e Verde della bandiera nazionale italiana. Le tre Istituzioni secolari sono rimaste nel tempo le più coraggiose, affidabili e coerenti con gli intenti fondativi assunti dai precursori, rispetto ad altri e diversi sodalizi nati più precipuamente a scopo di lucro. Il percorso storico che intendiamo sviluppare, al riguardo della storia della nostra sezione della Croce Bianca di Melegnano, non può quindi prescindere dalle precedenti esperienze in campo del volontariato sia della prima istituzione della Croce Rossa nazionale, sia della successiva Croce Verde. Il precursore italiano nel campo del soccorso pubblico unito alla lealtà civile, morale e indifferenza del soccorso circa l'assistenza ai malati e feriti si deve al medico chirurgo napoletano *dott. Ferdinando Palasciano (1815-1891)* un giovane ufficiale dell'Esercito Borbonico che sentì il dovere morale di dover prestare le sue cure mediche anche ai feriti nemici, ciò gli valse la condanna espiata in un anno di carcere a Reggio Calabria. Anche durante la reclusione il Palasciano continuò ad assistere i feriti napoletani che i battelli portavano da Messina. Dopo la scarcerazione si interessò ancora ai problemi di sanità militare, lottando con energia affinché venisse riconosciuta la neutralità dei feriti in guerra. Caduta la monarchia borbonica, Palasciano poté esporre liberamente le sue idee e, in occasione del Congresso Internazionale dell'Accademia Pontaniana, svoltosi a Napoli nell'aprile del 1861, affermò il seguente sunto: "*Bisognerebbe che tutte le Potenze belligeranti, nella Dichiarazione di guerra, riconoscessero reciprocamente il principio di neutralità dei combattenti feriti per tutto il tempo della loro cura e che adottassero rispettivamente quello dell'aumento illimitato del personale sanitario durante tutto il tempo della guerra*". Con questo discorso, che ebbe una vasta eco in tutta Europa e che, tre anni più tardi, sarà alla base della Convenzione di Ginevra, Palasciano proclamò, per la prima volta, uno e forse il più importante dei principi fondamentali della Croce Rossa. Idealmente la fondazione della Croce Rossa avvenne il 24 giugno 1859 a Solferino, una cittadina in provincia dell'Alto Mantovano, e Castiglione delle Stiviere dove oggi vi è il primo e più antico museo della Croce Rossa.

* * *

(La croce Rossa) La Campagna militare del 1859 in Lombardia, ebbe un testimone molto particolare dell'evento, uno svizzero, un certo *Jean Henri (Henry) Dunant* (1828-1910) che qualche anno dopo fondò a Ginevra la Croce Rossa internazionale prendendo come bandiera lo stesso emblema nazionale svizzero con i colori del fondo e della croce invertiti fra loro. A lui si deve la nascita della prima organizzazione internazionale avente un proprio codice deontologico. Il Dunant fu il primo in forma organizzata, per correttezza storica non fu il solo, ma muniti con il solo spirito altruistico, non regolato da alcuna formalità, fu comunque preceduto da diversi altri volenterosi che in modo pressoché anonimo prestavano le loro cure ai feriti dopo le battaglie. La situazione dopo le dispute appariva spettrale, e nonostante gli eserciti avessero al seguito carriaggi, infermieri e chirurghi (i soli ufficiali più alti in grado avevano al loro seguito un chirurgo personale), l'assistenza ai feriti sul campo di battaglia agli inizi del 800, era ancora un intervento aleatorio nella forma e nei tempi, poiché era eseguito al termine dello scontro o appena il terreno di battaglia si liberava. Il numero dei feriti anche lievi era alto, quello dei morti lo diventava col trascorrere delle ore. La vastità degli scontri, la penuria di mezzi adeguati al soccorso, la mancanza di strade di collegamento faceva sì che a volte un ferito passasse anche giorni nel posto in cui era caduto o nelle immediate vicinanze, con soccorsi a dir poco sommari. Poiché le setticemie da infezione da arma da fuoco o schegge erano mortali, se non urgentemente operate, il destino di questi uomini era spesso segnato. Sulle navi da battaglia, pur essendo limitato lo spazio, mancavano locali e personale. L'unico chirurgo di solito andava per le spicce con il bisturi e senza anestesia. Le amputazioni e gli interventi devastanti erano all'ordine del giorno e poteva succedere di morire anche dopo anni per le conseguenze riportate. Poiché gli eserciti di questo periodo si caratterizzavano per la volontarietà e professionalità, il recupero d'uomini era indispensabile nel corso del conflitto. L'assistenza sul campo si organizzò quindi in maniera più razionale con ambulanze e personale. Venivano raccolti soldati di entrambe le parti e per i medici era riconosciuto un salvacondotto. I lazzaretti od ospedali civili provinciali atti a raccogliere i feriti degenti, erano piccole strutture sparse anche in località minori, ma non in grado di allargare i servizi d'assistenza, di pronto intervento. Si faceva allora ricorso a qualsiasi locale ampio, come le chiese e i conventi con l'assistenza dei residenti. L'intervento organizzato, di personale non militare cominciò a manifestarsi già alla repubblica romana del 1849, quando la contessa *Cristina Trivulzio di Belgioioso* (1808-1871) organizzò una struttura di cura dei feriti garibaldini. Nel 1855 alla campagna di Crimea, *Florence Nightingale* (1820-1910) ricordata come *la signora con la lanterna,* percorreva i campi di battaglia raccogliendo feriti con un'ambulanza, vestendo in maniera mascolina e anticipando in pratica le future divise femminili. Si deve però a Henry Dunant, come detto spettatore occasionale della battaglia di Solferino l'idea d'introdurre a livello internazionale un codice di diritto che regolasse l'assistenza di tutti i feriti e prigionieri, da parte di un ente neutrale ben identificabile con sede in un paese storicamente neutrale per tradizione, con poteri ispettivi infra-belligeranti, di coordinamento e controllo sulle singole organizzazioni nazionali. Cinque anni dopo a Ginevra, il 22 agosto si firmò una convenzione fra i maggiori stati civili. I partecipanti si assunsero di osservare certe regole e doveri di neutralità in guerra a favore degli ospedali, delle ambulanze e del personale incaricato. L'applicazione pratica non corrispose mai totalmente ai principi, pur essendo riusciti a proteggere anche dalla nuova arma aerea le navi e gli ospedali da campo. Anche i paesi non cattolici si associarono, assumendo come simbolo la mezzaluna o altro. La violazione delle norme da parte dei contendenti, comporterebbe il deferimento al tribunale dell'Aja per i crimini di guerra. Nel 1908, fu fondato il corpo delle crocerossine che conta oggi più di 15.000 iscritte. Presenti in tutti i conflitti subirono, al pari dei combattenti, il rischio di prima linea, cui si assommava quello di malattie, infezioni, allora non debellabili dagli attuali antibiotici. L'esercito continuò ad avere le proprie strutture da caserma e da campo (ospedale), e personale specializzato per infermerie e nuclei chirurgici. Da una nostra recente visita a Ginevra all'edificio che ospitò l'atto formale di nascita della Croce Rossa, riportiamo la descrizione letterale rinvenuta su una targa esposta alla parete della casa: "*Cette maison a vu naitre la Croix-Rouge - rédaction un souvenir de Solferino par Henry Dunant (1862) – Premiéres réunions du Comité International de la croix rouge – Fondation e la Croix-Rouge Genevois le 17 mars 1864".*

* * *

Il cardinale Andrea Ferrari (1850-1921)

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 7

io, e i profili di decine di persone che sono state protagoniste di questa storia

i della Croce Bianca di Melegnano (1953-2013)

di Vitantonio Palmisano

L'infermiera inglese Florence Nightingale (1820-1910)

La Croce Rossa nel periodo risorgimentale italiano

(La Croce Verde) Una lodevole citazione merita Lucia Bonistalli a cui riconosciamo il credito della sua ricerca sulla seconda struttura organizzata per il soccorso dei malati e/o feriti. Dopo la nascita della Croce Rossa nel 1864, fu fondata con le medesime caratteristiche ventiquattro anni dopo in Toscana la Croce Verde. Formalmente la fondazione della società ebbe i natali il 15 settembre 1888, per volere di Pietro Burrini, uno sfortunato signore colpito personalmente da malattia. La Croce Verde, si distinse subito per il suo carattere laico e liberale, e nacque soprattutto per ampliare il campo d'azione della già esistente Arciconfraternita della Misericordia, il cui servizio non si spingeva oltre le mura cittadine di Pistoia e gli scopi che si prefiggeva erano quelli del trasporto di feriti, degli infermi e della protezione dell'infanzia abbandonata. La Croce Verde fu accolta con benevolenza dalla popolazione, tuttavia l'effettivo trasporto dei feriti iniziò solo nel 1891, grazie alla donazione, da parte delle officine Trinci, di una lettiga a spalle. Altri due anni si dovette attendere per la prima lettiga a movimento cardanico. I volontari di allora presentavano molte analogie con quelli attuali: c'erano molti giovani animati dalla voglia di aiutare il prossimo che tuttavia non disdegnavano qualche "volata" competitiva con le altre associazioni per raggiungere prima il ferito. La sede dell'associazione era dotata di un ambulatorio di medicheria e di un ambulatorio di pronto soccorso gestito dai medici che si occupavano anche dell'addestramento dei volontari. Il capitale della Croce Verde era costituito dalla quota annuale versata dai soci (di dodici lire nel 1928) e da eventuali lasciti o donazioni. Il servizio svolto era essenzialmente gratuito. L'attività fu interrotta nel periodo fascista, infatti l'associazione si sciolse intorno al 1932 per motivazioni non del tutto chiare ma di sicura matrice politica. Quando l'associazione si sciolse appunto nel 1932, tutti i beni della Croce Verde passarono all'allora quasi sconosciuta Croce Rossa che solo in parte riuscì a sostituirsi ai predecessori. Nel 1979 è stata rifondata con una nuova propria sede in via De Gelli a Pistoia, con lo stesso spirito avventuroso di tanti anni addietro. Ovviamente, come era accaduto circa un secolo prima, l'attività era inizialmente discontinua e a volte un po' improvvisata, tuttavia l'impegno si è rapidamente evoluto e la Croce Verde ha avuto in susseguenza diverse unità operative in tutta la regione Toscana. La sede si trasferì in via Carducci dove probabilmente si sono consumati gli episodi più goliardici dell'associazione, quelli che anche il volontario più giovane conosce, perché ripetutamente rievocati nelle chiacchere tra un servizio e l'altro. La crescita dell'associazione dagli anni Ottanta ad ora è stata esponenziale sotto tutti i punti di vista; questo ha portato nel 1991, al concreto progetto che ha coinvolto il sodalizio nel coordinamento provinciale delle pubbliche assistenze prima e nel 118 poi.

* * *

(La Croce Bianca) La Croce Bianca risultò, nei primi del Novecento, una delle più importanti associazioni di volontari del pubblico soccorso, che abbia avuto i connotati fondativi del soccorso volontario ai feriti e malati, in Lombardia. La primordiale "*Società volontaria di assistenza per i soccorsi di urgenza e per l'educazione popolare all'assistenza ai malati*" denominata Croce Bianca nacque quarantatré anni dopo la Croce Rossa, difatti l'atto costitutivo porta la data del 1907. l'incipit dello *Stuto Generale* riporta: (…) .. *art.1 è costituita in Milano in seno degli Oratori una Società Volontaria di Assistenza per i soccorsi di urgenza sotto il nome di "Croce Bianca". Essa ha per scopo: 1) di intervenire in tutti infortuni che possono accadere ai confratelli dell'Oratorio; 2) Di prestarsi per l'igiene nell'Oratorio; 3) di prestare gratuitamente l'opera propria a ogni richiesta di Istituti, Oratori, Circoli, e Associazioni Maschili in occasione di feste, spettacoli, gare ginnastiche, podistiche, passeggiate, pellegrinaggi ecc. (...).* L'origine della Croce Bianca ebbe i natali in seno ad una realtà oratoriana di un quartiere della periferia sud di Milano in via Tagliamento presso i locali della costituenda parrocchia di san Luigi Gonzaga, che proprio all'inizio del Novecento ritagliò i confini di una sua nuova realtà, tratta da una costola della già esistente e ampia parrocchia di san Rocco. Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del nuovo secolo del Novecento, vi furono delle profonde trasformazioni suburbane tese ad allargare i confini metropolitani milanesi che avevano termine, per l'area a sud, poco otre la Porta Romana; lo sviluppo industriale aveva portato la formazione di nuovi insediamenti abitativi a cui necessitava fondare nuove parrocchie. La nuova parrocchia di san Luigi Gonzaga nacque sotto gli auspici dell'Arcivescovo di Milano già Senatore e card. *Luigi Nazari di Calabiana* (1808-1893) che dispose – nell'ambito dell'organizzazione parrocchiale – la costruzione di una chiesa con annessa una casa per il parroco e le opere parrocchiali avviate fin dal 1892 con l'acquisto del terreno da parte dei canonici Carlo Nardi, pro-vicario generale dell'arcidiocesi di Milano, Giuseppe Lurani Cernuschi, decano del Capitolo metropolitano e Antonio Quaglia, onorario dello stesso Capitolo. Dopo un breve periodo vacante nel 1894 fu nominato il card. *Andrea Carlo Ferrari* (1850-1921) quale nuovo referente dell'arcidiocesi di Milano, che come primo atto, volle per ogni parrocchia un oratorio maschile distinto da un altro femminile come luogo di formazione cristiana e scolastica di sostegno per quanti avevano difficoltà a scuola e per lo svago. L'evidente apertura ai bisogni sociali, in particolare della struttura di via Tagliamento, evidenzierà l'impegno della futura parrocchia e dei suoi sacerdoti.

Messa in scena anche la vita di Madre Teresa

Scuola cattolica: una grande risorsa un convegno alla Giovanni Paolo II

"La scuola cattolica, una risorsa fondamentale per il territorio". È stato questo il filo conduttore di un interessante convegno organizzato dal centro scolastico Giovanni Paolo II in collaborazione con la scuola Maria Ausiliatrice di San Donato e le parrocchie di Melegnano. Alla tavola rotonda, che è stata moderata da Gianmario Fogliazza, hanno preso parte suor Alessia Pellicioli, madre generale delle suore Domenicane del Santo Rosario di Melegnano, padre Alberto Caccaro, direttore del Centro missionario Pime di Milano, monsignor Giuseppe Scotti, in passato sacerdote proprio a Melegnano ed oggi segretario aggiunto del Pontificio consiglio delle comunicazioni sociali, e il vicario episcopale monsignor Franco Carnevali. Nel corso della giornata, poi, importanti testimonianze sono arrivate anche dal vicepresidente del Comitato catechetico del Medio Oriente don Pietro Madros, dal pedagogista Paolo Colli, dal ricercatore Domenico Dosa, dal presidente del Consiglio di istituto della scuola Maria Ausiliatrice Carlo Salvato, dalla docente Marina Pappadà, dalle responsabili di una libreria cattolica suor Gianna Bordignon e Angela Carati. Gli studenti, i genitori e i docenti dell'istituto in Borgo, invece, hanno messo in scena uno spettacolo musicale sulla vita di Madre Teresa di Calcutta. Ancora una volta, insomma, la scuola cattolica guidata dal rettore Maria Teresa Golfari si conferma un punto di riferimento per l'intero Sudmilano.

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 8

L'ex vicesindaco si "confessa"

Enrico Lupini: i miei primi 70 anni

Enrico Lupini a ruota libera tra Enrico Mattei e Lucio Battisti, Vito Bellomo e Renzo Bossi, Silvio Berlusconi e "Il Culumbin". C'è tutto questo e molto altro ancora nella gustosa intervista che, in occasione dei suoi primi 70 anni compiuti lo scorso 27 aprile, il popolare ex vicesindaco lumbard ha concesso in esclusiva a "Il Melegnanese". Ne è nata quindi una lunga chiacchierata, che non mancherà di riservare sorprese.

Come è stata la sua giovinezza?

Sono nato in un piccolo paese dell'Umbria, Sigillo vicino a Gubbio, dove ho vissuto sino ai 20 anni. Poi per motivi di lavoro mi sono trasferito nel sud Italia, dove sono rimasto per cinque anni. Prima in Campania e quindi in Calabria. Ero impiegato in una società di costruzioni stradali impegnata nella realizzazione delle autostrade.

Quando è arrivato a Melegnano?

A Milano ci sono arrivato nel 1968, impiegato nel gruppo Eni di San Donato. A Melegnano, invece, sono approdato nel 1972 con mia moglie per una scelta personale. Melegnano era una città simile al mio paese per stile di vita, tradizioni e rapporti personali. A differenze dei centri vicini, come San Donato e San Giuliano, la città era e rimane vera e reale. Mi sono sentito subito a casa, senza traumi e nostalgie particolari. Basta ricordare il mercato bisettimanale, la Fiera del Perdono, la variegata rete di negozi e attività commerciali di vicinato, che danno linfa e vitalità a Melegnano.

Nel corso degli anni com'è cambiata la città?

Dopo oltre un quarantennio debbo dire che ci sono stati parecchi mutamenti. In modo particolare dal punto di vista urbanistico, con il recupero (non sempre bello a vedersi) di antichi e tradizionali stabili ormai fatiscenti. La città, poi, ha assistito ad una consistente immigrazione straniera che, sebbene controllata, ha sfiorato il quindici per cento della popolazione complessiva.

Qual è il luogo di Melegnano che preferisce?

Il centro storico in generale ed in particolare l'area adiacente alla chiesa di San Pietro e alla Basilica di San Giovanni.

E il posto che invece proprio non le piace?

Le zone costruite in riva al Lambro (Broggi Izar e Ila Peretti) per motivi climatici (umidità e altro) e per l'eccessiva concentrazione abitativa.

Il suo principale difetto.

Per rispondere mi affido alle parole di mia moglie, la persona che vive e ha vissuto più a lungo accanto a me. "Sei pesante", in senso di ossessivo, mi dice. E dopo 41 anni vissuti assieme (merito della sua pazienza), non posso che accettare serenamente il giudizio.

La scelta che le ha cambiato la vita.

La domanda di lavoro inviata al gruppo Eni. Scelta radicale. Al sud vivevo abbastanza bene, seppure con non pochi disagi. Da un giorno con l'altro, invece, mi sono spostato mille chilometri più a nord con tutte le conseguenze del caso. Cibo, tradizioni, regole, stile di vita completamente differenti. Ora però, dopo aver vissuto 20 anni al centro, 5 nel profondo sud ed altri 45 in Lombardia, posso affermare di conoscere tutto lo "spaccato" italiano. E non solo per sentito dire, come invece fanno molti. Perché nelle varie località bisogna viverci e rapportarsi con le persone. Non è sufficiente trascorrervi le vacanze per apprezzarne le qualità e scoprirne i difetti.

La canzone che fischietta più spesso sotto la doccia.

"Io vorrei ... non vorrei ... ma se vuoi … " di Lucio Battisti. Con il ritornello che recita "Come può uno scoglio arginare il mare. Anche se non voglio torno già a volare... ".

Come se la cava in cucina?

Abbastanza bene, mi piace cucinare e sono completamente autosufficiente.

Qual è il suo piatto preferito?

Cappelletti in brodo.

La sua squadra del cuore.

Il Milan, dal 1954, ai tempi di Nordhal, Liedholm e Schiaffino. Mai cambiato, nemmeno quando Silvio Berlusconi mi fece arrabbiare politicamente. Una fede.

Cosa guarda in tv?

Sport (tutti), dei quali mi ritengo abbastanza competente. Informazione e intrattenimenti su temi politici. Ma onestamente non guardo molto la tv.

Quali sono i suoi hobby?

Viaggi, teatro e musica (ascolto).

L'ultimo libro che ha letto.

"Enrico Mattei: scritti e discorsi ", circa mille pagine. Ma vorrei citare anche il penultimo di Gianni Barbacetto, "Le mani sulla città'".

Perché ha iniziato a fare politica?

Mai fatto politica attiva sino ai 50 anni. Sono stato trascinato a forza da un caro amico, Angelo Perini, scomparso da tempo. Ora cerco di farla con coerenza, serietà e rispetto di tutti.

Qual è l'avversario politico che stima maggiormente?

Non faccio nomi per non far torto a nessuno. Ma stimo in modo particolare coloro che si impegnano con il proprio lavoro, si documentano, non sono superficiali e non smettono mai di combattere. Anche quando vengono sconfitti politicamente.

E quello che proprio invece non sopporta?

Quelli che fanno dell'ipocrisia, della demagogia e della superficialità la propria azione politica. Ce ne sono molti…

Ma davvero Renzo Bossi vive a Melegnano?

Non l'ho mai incontrato a Melegnano. So però che vive con la sua compagna nel quartiere Broggi, ma non credo abbia la residenza...

Qual è il suo motto?

"Mai mollare".

Le dimissioni di Marco Lanzani: che giudizio s'è fatto?

Credo, per quanto ne so, che l'assessore Lanzani abbia rassegnato le dimissioni per incompatibilità con il suo lavoro. Problemi di ubiquità. Oggi purtroppo il lavoro richiede sforzi supplementari. Ecco perché, non potendo dedicare tempo sufficiente al suo impegno pubblico, Lanzani ha dovuto fare una scelta diversa.

Dia un consiglio al sindaco Vito Bellomo.

Con Bellomo mi confronto spesso. È subissato da una grossa mole di problemi, soprattutto ora che i Comuni vivono in una situazione economico-finanziaria difficilissima. Ecco perché per i cittadini le criticità si sono aggravate e moltiplicate. Cerchi di coinvolgere maggiormente i consiglieri della sua maggioranza nella risoluzione di problemi non tanto strategici quanto soprattutto noiosi. Ascolti anche i suggerimenti e le proposte delle opposizioni, ma poi decida lui con la sua giunta.

Tracci un bilancio dei suoi primi 70 anni.

Non li dimostro e non ne voglio sentir parlare. Battute a parte, considero l'età raggiunta un incentivo e uno stimolo a proseguire "nel fare" in tutti i campi. Anche perché, essendo del Toro, non posso deludermi e deludere chi mi sta vicino. Ma gli insegnamenti mi arrivano anche dal 91enne Culumbin, che cerco di frequentare affinchè mi trasmetta il virus dell'eterna giovinezza. Chi mi vuole contattare, poi, si accomodi pure su Facebook.

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Storie di vini

Sapori e gusti sinceri dell'azienda San Salvatore

Riprendiamo la nostra rubrica "vinosa" e ci spostiamo nel Parco nazionale del Cilento, per parlare di San Salvatore. Azienda nata nel 2004 e di proprietà di Giuseppe Pagano, il quale si è reso famoso per un progetto che comprende un cospicuo allevamento di bufale e oltre ai vigneti, anche frutteti e oliveti. L'azienda sta lavorando per diventare totalmente biodinamica introducendo, per il prossimo futuro, anche un impianto di Biogas.

L'enologo Alessandro Leoni, guidato dal Maestro Riccardo Cotarella, ci spiega che – "Qui valorizziamo un microclima unico, un terreno collinare e montagnoso dall'elevato livello di biodiversità, ricco di minerali e dalle persistenti influenze del mare. Per tutte le nostre coltivazioni evitiamo di immettere nell'ecosistema prodotti di sintesi o organismi geneticamente modificati ed adottiamo, solo ed unicamente, processi biologici o preparati biodinamici, come il cornoletame, che favoriscono la naturale fertilità del terreno e la produzione di humus." (www.sansalvatore1988.it).

Una Peculiarità sorprendente è sicuramente il bufalo in etichetta...

JUNGANO (Spalla di maiale glassata)

IGT Paestum Aglianico, ROSSO, Uve AGLIANICO. Zona di produzione: Capaccio - Paestum località cannito. Altitudine: 150-210mt s.l.m. Vinificazione: pressatura soffice, fermentazione in serbatoi di acciaio

Affinamento: 6 mesi, 2/3 in legno da 35 hl e legno piccolo da 2.25 hl (tutto rovere francese), 1/3 in acciaio

GILLO DORFLES (Provolone semistagionato)

IGT Paestum Aglianico, ROSSO, Uve AGLIANICO in purezza. Zona di produzione: Capaccio - Paestum località cannito. Altitudine: 150-210mt s.l.m. Vinificazione: fermentazione in serbatoi di acciaio, con lunga macerazione sulle bucce. Affinamento: in barriques nuove si rovere francese per 20 mesi e 8 mesi in bottiglia

PIAN DI STIO (BIO) (Calamari ripieni con scorza di limone)

IGT Paestum Fiano, ricavato da uve di agricoltura biologica, BIANCO, Uve fiano 100%. Zona di produzione stiocilento (parco nazionale del cilento), Altitudine 500 mt s.l.m. Vinificazione criomacerazione per 4 ore, fermentazione in serbatoi di acciaio a bassa temperatura per 15 giorni, Affinamento 10 mesi facendo dei periodici rimescolamenti su fecce fini

VETERE (Spaghettoni ai pomodorini freschi)

IGT Paestum Aglianico, ROSATO, Uve aglianico, Zona di produzione: Capaccio - Paestum località cannito. Altitudine: 150-210mt s.l.m. Vinificazione pressatura ultra soffice e affinamento serbatoi di acciaio.

Roberto Florindi e Enrico Maglio

Un periodo di ferie per il missionario

Padre Raffaele Pavesi dalla Thailandia torna per alcune settimane in Italia

Sono trascorsi tre anni dall'ultima venuta tra noi, a Melegnano, del nostro concittadino p. Raffaele Pavesi, missionario a Mae Suay in Thailandia. La notizia del suo rientro in Italia il 23 maggio per un periodo di vacanza è stata confermata dai suoi genitori e dal Pime, Pontificio Istituto Missioni Estere, al quale p. Raffaele è associato.

Intanto si sta preparando a lasciare temporaneamente per alcune settimane la sua parrocchia, ove il suo vicario p. Valerio Sala, assicurerà la continuità dell'attività e del lavoro missionario.

Come si ricorderà il Centro parrocchiale di Mae Suay opera su un territorio collinare per un raggio di circa 70 km, con 29 villaggi sparsi sui pendii dei monti che circondano la valle. Il lavoro prioritario è rivolto ai ragazzi e ai giovani, da accompagnare nella loro crescita (vita comune, scuola, qualche disabilità, proposta cristiana) senza trascurare il sostegno ai malati e agli anziani, a chi vive situazioni di difficoltà.

Il ritorno di p. Raffaele ha già suscitato nella comunità melegnanese, tra i giovani e le persone che lo conoscono, una gioiosa attesa per vivere l'emozione della sua presenza, di un suo abbraccio, della sua parola serena e penetrante, che racconta tre anni vissuti con intensità e amore per la gente a lui affidata, che esprime il suo grazie di cuore per il dono del nostro aiuto e della nostra preghiera.

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 9

A ricordo di Monica Poggiato

La vita è un'avventura nella quale ognuno di noi conosce la gioia e la sofferenza, la felicità e la malattia: la zia Monica da piccola, presto, ha incontrato la malattia, sconfiggendola allora ma, forse, non fino in fondo; noi vogliamo ricordarla nei suoi momenti felici e allegri quelli che ha condiviso con le persone a lei più care.

Siamo certi che ora lei gode finalmente della Pace eterna e che dall'alto proteggerà Ottavio, i nonni, la zia Manuela e lo zio Marco che, con grande amore, le sono sempre stati vicini.

Filippo Poggiato anche per i fratelli Giovanni e Artur

* * *

"Buone veste" Monica

Solo poche parole, brevi come le tue ultime telefonate quotidiane, che non potranno mai rendere il significato di quasi quarant'anni di amicizia.

Ci siamo conosciute su banchi di scuola fra scherzi e risate. Abbiamo percorso fasi di vita diverse, ci siamo a volte perse, ma sempre ritrovate.

Tuo papà ci ha detto: "Il trio si è spezzato". No Monica, il trio non si spezzerà mai... Tu ci sarai sempre e comunque.

Grazie per essere stata nostra amica e scusaci se a volte non siamo riuscite a capirti fino in fondo.

Monica, forse non è vero che "E tutto inutile" e anche se oggi non è Natale... BUONE VESTE! (era il nostro modo di farci gli auguri).

Ciao

Le tue amiche

Patrizia e Graziella

* * *

A mamma Luciana

Il dolore ti piega sulla creatura che Dio ha chiamato a Sé. Si ripete la pena di Maria Santissima prostrata innanzi al corpo di Suo figlio Gesù. L'amore grande; l'amore per sempre; porta con sé infinito dolore. Cara Luciana solo il presente è nostro; e del passato custodiamo i ricordi più belli di chi abbiamo amato.

Monica sarà con noi ogni giorno della nostra esistenza, e ora più che mai bella e serena tra le braccia del Signore.

A te alla tua famiglia la costanza del nostro affetto.

Graziana Rosati

I vicini di casa di Monica Poggiato

Luciana e Adelmo carissimi, il dolore per la perdita terrena della vostra cara figlia Monica non è possibile esprimerlo a parole: è troppo grande e profondo, quasi inspiegabile se non alla luce della Fede.

Noi, però, vogliamo far sentire la nostra condivisione con parole sì ma anche con una testimonianza di affetto, nei confronti di tutta la vostra famiglia, che a Melegnano è amata e stimata.

Proprio per questo tutti i vicini hanno voluto offrire alla nostra parrocchia di San Giovanni Battista, come voi avete indicato, il loro contributo in suffragio di Monica.

Marisa, Elisa, Maria Rosa
a nome degli abitanti di tutto il quartiere Cipes

* * *

Carissima Sig.ra Luciana

Sono Mauro di Mairano, compagno di Monica alle elementari. La mia famiglia mi ha comunicato di Monica e la notizia mi ha molto addolorato. Spero di non disturbare il vostro dolore con questo scritto. Non è facile dire qualcosa quando una persona cara, amata ci lascia. Vorrei soltanto esservi vicino. Vorrei farlo quasi in silenzio.

Da quando abbiamo terminato le elementari e la vostra famiglia ha lasciato Mairano non ho più avuto la gioia di vedere Monica, di parlarle. Ma l'ho sempre ricordata. Chiedevo sue notizie. Spesso tornando dalla mia missione in Corea o da Roma, dove ora mi trovo, e passando per Melegnano il mio ricordo andava a Monica, magari nella speranza di vederla per strada.

Un particolare mi è rimasto vivo nella memoria della fanciullezza: quando Monica andava alla lavagna e iniziava a scrivere con la sinistra, ma poi la Signorina Tina la convinceva a cambiare mano. Così ricordo quando con mio fratello e mia sorella venivamo a prendere a casa vostra i quaderni del patronato all'inizio di un nuovo anno.

Anni fa un giovane si recò in Africa ad aiutare le persone povere e in Africa, improvvisamente, morì. Si chiamava Piero. Un giovane africano, che era diventato suo amico, riuscì a spiegare così la morte di Piero: "Dio vide un posto vuoto nel suo giardino e, guardando in terra, vide il volto stanco di Piero; così lo prese fra le sue braccia e lo portò a casa a riposare".

Gesù ha preso tra le sue braccia la vostra Monica per portarla a casa a riposare. Il Paradiso è un giardino. Un giardino pieno di fiori. Monica è certamente un fiore bellissimo che mai più appassirà nel giardino del Cielo. E da lassù continua ad amarvi e a esservi vicina.

Posso condividere con voi le parole di questa meditazione? (Chiara Lubich, L'Essenziale di oggi. Scritti spirituali/2, Città Nuova Editrice 1978, p.91-92).

«Scomparso? Quando qualche nostro amico o parente parte per l'Aldilà, lo diciamo "scomparso", lo pensiamo perduto. Ma non è così. Se ragioniamo in questo modo, dov'è la fede nella comunione dei santi? Nessuno è perduto di quelli che entrano in Dio: ché, se qualcosa vale realmente nel fratello che ora ha "la vita mutata, ma non tolta", questa è la carità. Sì, perché tutto passa. Passano persino, con la scena di questo mondo, la fede e la speranza. La carità resta (Cf. 1 Cor 13, 8.).

Ora, l'amore che il nostro fratello ci portava, l'amore vero perché radicato in Dio, rimane. E Dio non è così poco generoso con noi da toglierci ciò che Lui stesso nel fratello ci aveva donato.

Ora ce lo dà in altra maniera. E quel fratello, quei fratelli continuano ad amarci con una carità che adesso non subisce oscillazioni.

Noi, piuttosto, dobbiamo credere a questo amore dei nostri fratelli e chiedere loro grazie per noi in cammino, mentre facciamo nei loro confronti la nostra parte: con l'opera di misericordia che dice: pregare per i morti.

No, non sono perduti i nostri fratelli. Essi sono di là, come fossero partiti di casa per portarsi in un altro luogo. Essi vivono nella celeste patria e, attraverso Dio, in cui sono, possiamo continuare ad amarci a vicenda, come il Vangelo insegna».

Dobbiamo credere alle Parole di Gesù. Gesù ci ha detto che l'Amore non muore, non può morire. L'amore vostro per Monica non può morire, così come non è morto l'amore di Monica per tutti voi. L'Amore non può esserci tolto, proprio perché Gesù stesso ci ha promesso che l'Amore non muore mai.

Monica vi ama ancora, vi è vicina anche ora. Sono certo che s'interessa di voi dal Cielo e che vi seguirà nella cammino della vostra vita.

E sono certo che anche voi continuate ad amare Monica, vero? Magari con una preghierina quotidiana per lei (Gesù ci dice di pregare per i nostri cari defunti). Magari dicendole "ciao" nel vostro cuore. Dicendole ogni giorno "ti voglio bene".

Come avrete saputo sono diventato prete, missionario. Chiedo a Dio la luce, la pace per Monica e il conforto per voi tutti.

Un saluto a tutti: al papà di Monica, a Marco e Manuela.

P. Mauro Concardi OMI

* * *

La vicinanza del Gruppo Lettori

In questo momento di tristezza e di dolore, noi del Gruppo Lettori della parrocchia di San Giovanni Battista, ci sentiamo particolarmente unite a Luciana e ai suoi familiari in un forte abbraccio.

Dio nostro padre ha chiesto di lei Monica. I nostri figli non sono nostri figli. Essi non vengono da noi ma attraverso di noi, non ci appartengono. Possiamo amarli ma non costringerli, possiamo custodire i loro corpi, non le loro anime.

Si è spenta l'aurora per Monica, dobbiamo separarci, ma le nostre mani si uniscono e si stringono nel ricordo di lei.

* * *

Venerdì 17 maggio alle ore 18.00 nella Basilica di San Giovanni sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di Monica Poggiato.

* * *

Il 20 maggio 2013 alle ore 18:00 sarà celebrata una S. Messa nella Basilica Minore S. Giovanni Battista in ricordo dei defunti della classe del '46.

Ci hanno lasciati

Dopo lughe sofferenze, a Rapallo, la sera del 25 aprile, ci ha lasciato

MARIO SCACCINI

Classe 1927, era nato a Turano Lodigiano, e negli anni sessanta era giunto a Melegnano. Già in gioventù scoprì la sua passione per la politica e si distinse nelle lotte del proletariato e fu uno strenuo difensore *de la gent che laura.* Uomo forte, deciso contro la prepotenza fascista e non sopportò nemmeno l'oppressione tedesca e ancora giovane si distinse nel movimento partigiano.

Ciau Scaccin! Ciau Mario!

Ti ricordo come un vero amico, e la nostra amicizia, seppure ognuno con ideali diversi nell'impegno sociale, ci siamo ritrovati uniti a difendere la povera gente che lavora.

Ognuno al proprio posto, ci siamo sempre rispettati e la nostra amicizia non è mai venuta meno, anche se negli ultimi anni, per la tua malattia e le tue infermità, ti avevano costretto lontano dalla nostra città.

Quanti bei ricordi si sono susseguiti. Ci siamo sempre visti protagonisti nelle varie dispute politiche e amministrative. Ricordo quando negli anni sessanta, come funzionario del Partito Comunista, giungevi da Lodi per partecipare al Consiglio Comunale. Ricordo anche, quando durante la campagna elettorale, in quanto l'oratore che doveva venire da Milano non arrivò, sono stato costretto a sostituirlo improvvisando un comizio per la Democrazia Cristiana, in piazza Garibaldi. Davanti ad un pubblico numeroso, tu Mario ti eri appostato accanto al palchetto dal quale parlavo, per prendere nota. Subito ho detto di sentirmi onorato della tua presenza e ti proposi, se nel caso che il tuo partito mancasse di rispetto contrattuale nei tuoi riguardi, di rivolgerti liberamente alla Cisl. Alla sera seguente il "compagno Scaccini", in un focoso comizio nel cortile accanto a casa mia, mi rispose per le rime, ed io di rimando gli grida: "Vieni stasera in via Giardino che ti leggerò cosa dice l'Unità!". Era quello il tempo di "Peppone e don Camillo"!

L'amico Mario divenne poi vice Sindaco della Giunta Danova, non solo, ma trovò anche un'occupazione presso l'Ospedale Predabissi.

Erano quelli i tempi in cui mi dedicavo a scrivere su *"Il Melegnanese"* i divertenti dialoghetti su *l'Architett e il ragiunatt,* che la gente leggeva divertita. Nonostate la satira, Scaccini non si è mai arrabbiato più di tanto! Mi diceva anche: *"Te vedet Culumbin, mi sunt tantu demucratic che la Ines Maraschi* (brillante consigliera comunale D.C., ndr) *potrebbe venire a frugare anche nel cassetto della mia scrivania per cercare documenti!".* Passarono così dispute divertenti che i melegnanesi seguivano con interesse… *mi da una part e ti da l'altra,* come si usa in *democrassia.* Poi con il passar degli anni si modificarono gli assetti politici, e anche la nostra età, e come pensionati aumentò la saggezza, la confidenza e l'amicizia. E quando ci incontravamo, mi raccontavi la tua tenacia di voler combattere le tue infermità, tanto che a modo di incoraggiamento, da amico, ti dicevo: *"pensegh no, lasa perd, adess pensa al Signur!".* Così alla sera della festa del venticinque aprile, il glorioso giorno della Liberazione, anche tu ci hai lasciato… *e te se andai fra quèi che a chi temp là g'han miss la ghigna! Ciau Scaccini! Ciau Mario!* Adesso riposa in pace!

Confuso fra la gente, accanto a tua moglie, a tuo figlio e ai tuoi cari, ai compagni, agli amici, c'ero anch'io quel pomeriggio al Cimitero alla cerimonia di commiato, per esprimerti la mia solidarietà e confermarti la mia amicizia e anche la mia preghiera.

El Culumbin

* * *

È mancato all'affetto dei suoi cari

PIERINO BELLOTTI

di anni 76

ne danno annuncio la moglie Mariuccia il fratello Felice, le sorelle Maria e Santina, i cognati, i nipoti e i parenti.

Il Funerale è stato celebrato giovedì due maggio nella Basilica Minore S. Giovanni, indi al cimitero.

Il Melegnanese porge ai familiari sentite condoglianze

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
ARENZI
Onoranze Funebri
029834237
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 10

Intervista a un giovane politico di Cerro

Stefano Curti: voglio solo lavorare per il mio paese

Stefano Curti è un ragazzo di 31 anni sposato da meno di un anno e residente a Cerro la Lambro. Stefano lavora presso un Istituto di Credito di Milano e svolge la mansione di Agente Qualificato Antiriciclaggio, è un volto nuovo nello scenario politico locale.

Stefano, sei entrato in politica da poco e da subito ti sei fatto conoscere tra i banchi del consiglio comunale Cerrese. Cosa ti ha spinto ad entrare in politica e metterti in gioco nelle Elezioni Amministrative del 2011?

Mi sono tesserato a Melegnano alla Lega Nord in quanto credo fortemente negli ideali leghisti. Il Vero leghismo, l'ideale federalista, il tema della riscoperta delle radici culturali e difesa della mia terra. Inoltre sono affascinato dagli studi di Gianfranco Miglio, che sto pian piano riscoprendo in quanto li considero la Bibbia di un vero federalista. A Cerro mi ha spinto la voglia di vedere un cambiamento, la sinistra dopo 10 anni di amministrazione non ha fatto vedere nulla di buono per il bene del paese.

Ti sei candidato nelle file della lista Energie Alternative PDL-Lega Nord, perché questa lista e non le altre?

Vedermi nelle file del centrosinistra non riesco. Ma non per pregiudizi, ma per fatti concreti, mai con il partito delle tasse. Io credo fortemente, come dicevo alla forza di un partito come la Lega, e non è retorica. La Lega, rispetto agli altri partiti, è l'unica che veramente è presente e lotta per il proprio territorio. Candidarsi nelle file della Lega, soprattutto nel proprio comune, significa prendere a cuore le problematiche della propria gente e del proprio territorio. I partiti ultimamente sono considerati male lo so, si crede vogliano radicarsi nelle piccole realtà solo per interessi particolari, non è così, almeno non per noi!

Giovane Capogruppo, alla prima esperienza, proprio dopo il vostro candidato sindaco molto più esperto. Zanaboni ha lasciato per concentrarsi a Melegnano diversificando l'impegno. È stata dura?

Non è stata dura, almeno non più del previsto. Ovvio, l'inesperienza iniziale può essere un deficit. Ma il Consigliere Comunale deve lavorare molto, anche se in opposizione, soprattutto se è agli inizi. Non bisogna nascondersi dietro all'inesperienza, bisogna svolgere il ruolo che ha scelto la cittadinanza. Ognuno di noi è stato eletto, quindi rispecchia una parte di cittadini che si aspetta molto.

Scendere in politica è una scelta che espone molto. La tua famiglia ha approvato subito la scelta?

No. All'inizio avevano timori, sia mio padre che mia madre. Non è facile accettare che un figlio si esponga così e spesso venga attaccato se ha il coraggio di dire la verità e come la pensa, soprattutto in Consiglio Comunale, anche se si va politicamente contro il Sindaco stesso e le scelte della Giunta. Ora invece, non so se per rassegnazione o perché hanno capito la mia intenzione seria di lavorare per il mio Paese, mi appoggiano. Mio padre è un fan dei consigli comunali. Non ne perde uno! Mia madre guarda i video da casa, si agiterebbe troppo se mi vedesse dal vivo in sala consiliare.

Ovviamente non sei ancora riuscito a far approvare tutte le tue idee in Consiglio Comunale, avrai vita difficile. Cosa significa essere l'unico rappresentante di una lista?

Beh che dire, è dura sicuramente. A dire la verità non è che non son riuscito a far approvare le mie idee e proposte, direi piuttosto la maggior parte, se non tutte. Ricordiamo il regolamento sui Videopoker, chiesi delle restrizioni in quanto le considero una piaga sociale: bocciata l'idea in partenza con non poche polemiche. Rimasi molto male quando mi vennero bocciati su due piedi, senza poter argomentare, i miei emendamenti sull'IMU. Chiesi solamente delle agevolazioni per i disabili e i ricoverati in case di riposo. Non volevo che una tassa, a mio avviso ingiusta, svuotasse le tasche dei più bisognosi. Sulla nuova scuola primaria non mi esprimo ora, è palese la mia contrarietà verso un'opera faraonica simile. Soprattutto quando il comune non ha i soldi per l'amministrazione ordinaria dei servizi, come rifare le strade dissestate.

Il tuo lavoro ti aiuta in certe occasioni? La criminalità che deriva dai videopoker, ad esempio, è un argomento scottante.

Si, confermo. Per quello alcune mie proposte e critiche non sono campate per aria! Se ricordiamo che hanno cercato di infangare la lega per "infiltrazioni mafiose" dopo che Maroni è stato il più grande ministro dell'interno per la lotta alla Mafia. Consiglio a tutti di studiarsi cos'è i Fondo Unico Giustizia, una personalità giuridica che gestisce i fondi sequestrati alla Mafia. Per la banca per cui lavoro ho in mano io la gestione, so cosa ha fatto Maroni. Solo sotto la sua guida abbiamo avuto un incremento di indagini per Mafia!

Cerro al Lambro e Melegnano. La sezione è unica. Voi parlate spesso di Secessione, volete fare una sezione distaccata?

Capisco la frecciata. La secessione, discorso decaduto. Discorso provocatorio nazionale scaturito dall'esasperazione del Nord, la disperazione del nord non è diminuita ma si punta alla Macroregione "Migliana". Ma non è questa la sede per parlarne, torniamo alla sezione. La sezione di Melegnano è unica è vero ma, fortunatamente, da quando sono consigliere l'appoggio non manca. Il mio più grande ringraziamento va al Segretario, e candidato sindaco della mia lista, Denis Zanaboni. Denis Ha saputo sostenermi, aiutarmi e consigliarmi sempre. Il gruppo è fondamentale, i singoli son destinati a sparire. Per la sezione distaccata? Non ci pensavo neanche ma dico solo una cosa: se la Lega riuscisse in ogni comune ad aprirsi una sezione non è perché vuole staccarsi dalle sezioni principali, al contrario, sarebbe una vittoria! Sarebbe un segno di presenza massima sul territorio e maggiore tempestività nell'aiuto alla cittadinanza.

Per concludere, sei molto impegnato in politica. Riesci a conciliare la vita privata?

Ovvio è fondamentale! Se pensiamo solo che, oltre ad essere consigliere comunale e Coordinatore dei Giovani Padani di Melegnano, mi sono sposato meno di un anno fa e…. a settembre diventerò padre!

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7 Tel/Fax 02 98 33 331
20077 MELEGNANO www.cicliscotti.com

Il profilo di una futura professoressa

Eleonora Pellini sogna di andare in Cina è tanta la sua passione per l'Oriente

A Melegnano vive una ragazza che sogna di diventare professoressa in Cina. Sarebbe il culmine di un processo di studio e di approfondimento che la sta coinvolgendo da alcuni anni. Ma andiamo per gradi. Lei è la 25enne Eleonora Pellini, originaria di Secugnago ma ormai di casa a Melegnano dove abitano i nonni, che nei giorni scorsi si è laureata in scienze politiche proprio con una tesi sul grande Stato asiatico. Il prossimo giugno Eleonora partirà alla volta di Pechino, dove seguirà un corso di cinese. "Il mio sogno - racconta - è quello di diventare docente in Cina". Quello al via tra un mese sarà il terzo viaggio della 25enne nel Paese asiatico. "La passione per la Cina? E' nata alle scuole superiori - spiega la giovane, che ha frequentato le medie alla Frisi in via Giardino e le superiori al Pacle in viale Predabissi - . Volevo conoscere una cultura totalmente nuova. E capii subito che lo Stato asiatico avrebbe fatto al caso mio". Fu così che nel 2008, a neppure 20 anni, la giovane partì per la Cina. "Certo, all'inizio avevo un po'di timore - ammette - . A Pechino trascorsi un mese e mezzo, durante il quale studiai la lingua in un'università statale. Fu un'esperienza indimenticabile, nel corso della quale seguii addirittura le Olimpiadi in presa diretta". Nello Stato asiatico, poi, Eleonora ci tornò nell'estate 2010. "Capii allora che quella per la Cina non sarebbe stata una passione temporanea - afferma la ragazza, che da un paio d'anni allo studio affianca l'insegnamento nelle scuole serali di Melegnano e San Donato -. E così, dopo aver concluso il percorso di lingue e letteratura straniera alla Cattolica di Milano, mi iscrissi a scienze politiche all'università di Pavia scegliendo di puntare l'attenzione sugli Stati dell'Africa e dell'Asia". Logico quindi che ben presto l'interesse di Eleonora si concentrasse quasi esclusivamente sulle dinamiche geo-politiche dello Stato cinese, di cui studiò in particolare gli effetti provocati dal crescente dinamismo degli ultimi anni. Ne è prova la recente tesi di laurea che le è valsa la lode, a conclusione della quale la 25enne si interroga addirittura su una possibile Guerra fredda tra l'America e la Cina. "È un'eventualità che escludo - è la sua convinzione dopo aver valutato una molteplicità di fattori -. Nonostante le tensioni apparenti, infatti, le due superpotenze hanno in comune una molteplicità di interessi. In Cina, poi, è in atto un cambiamento non di poco conto. La globalizzazione ha portato alla nascita di una nuova classe borghese, mentre di recente diversi villaggi non hanno mancato di far sentire la loro voce. Siamo insomma in una fase di transizione, che potrebbe portare al riconoscimento di maggiori diritti".

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari
studio casa
piazza Risorgimento, 2 Melegnano
tel. 02.98128447

Melegnano traversa via 8 giugno
Appartamento di 104 mq
4 locali + cucina, bagno balcone
posto auto coperto
€ 180.000
CE: E - I.P.E. 139,68

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 11

Il racconto

Chocolate

di Angela Barbieri

Per gentile concessione dell'Autrice pubblichiamo il suo racconto che ha meritato il secondo posto nel recente concorso "Storie dal sapore di cioccolato" indetto dalla pasticceria culturale Fascino Napoletano di Roma

"A me già so che non piace …".

Nell'opporre quella debole resistenza, la sua voce tremante già confessava che stavolta non sarebbe fuggita via: Arianna era determinata a non tirarsi indietro.

Nella penombra del laboratorio, timorosa di venir scoperta all'improvviso, indietreggiava tremante appoggiandosi ai tavoli da lavoro per non cadere; le sue gambe non erano forti come le sue decisioni, ma era sicura di voler giocare fino in fondo, stavolta.

Così evitò la stretta di quel braccio che l'avrebbe bloccata all'angolo e, volteggiando su se stessa, si ritrovò alle spalle di Michele.

"E poi, in questa pasticceria, non farete certo solo cioccolata, no?".

Nel continuare a schernirlo, lo aveva sfiorato con la mano sulla spalla, quasi ad avvertirlo di dov'era, captando in lui la stessa tensione che le stava mozzando il respiro.

"Questa ricetta è mia, è speciale … e prima di dire che non ti piace, assaggia!".

Michele si voltò con in mano un cucchiaio colmo di cioccolata e tentò di imboccare la ragazza.

Gli occhi negli occhi: lo stesso brivido.

Ma non era ancora arrivato il momento di arrendersi, Arianna voleva continuare a giocare ancora un po' .

" Te l'ho detto, a me non piace … assaggiala tu!".

E lesta, sfilò dalle mani del ragazzo il cucchiaio e, grossolanamente, lo imboccò, sporcandogli una guancia.

Uno scintillio di rabbia attraversò gli occhi di Michele.

" Non puoi non assaggiare la mia cioccolata: è famosa in tutto il quartiere, la gente fa la fila per comprarla. Tu no …".

L'ira nei gesti: ricerca di qualcosa per pulirsi, voglia di andar via.

Ferrea volontà di non voler giocare più.

E così, decise di fare un passo indietro… un passo indietro di Arianna e la rabbia di Michele tornò gioco.

Lenta e sensuale gli baciò la guancia, sporcandosi a sua volta della tanto decantata cioccolata.

"Forse hai ragione tu, non è poi così male …".

E rise, di un sorriso franco e schietto, che spezzò la tensione, smettendo finalmente di giocare e lasciandosi abbracciare.

O cominciando, divenuta improvvisamente grande, a cominciare a giocare sul serio.

L'angolo della poesia

Universo

Un giorno quel passero sul ramo
mi fece una canzone
che io tanto amo.
Inneggiò l'Universo
modulando coi suoi trilli
tutte le cose del Creato:

mi cantò del fiore
che il sole fa vermiglio;
delle fronde sparse
che odorose accolgono il nido;
del sasso bianco che rotolando
scende nel ruscello;
delle bacche colorate
che lucenti pendono dal ramo.

Cantò l'odore della terra umida di pioggia,
esaltò l'erba che il vento ondeggia
gorgheggiò il fruscio, schioccante della foglia,
modulò i caldi colori del tramonto.

Della sua canzone quel passero
ne fece un inno.
Poi spiccò il volo
cantando d'amore
per la sua compagna.
Lasciandomi sola
Nell'Universo.

Come nelle antiche bucoliche
meditai la vita, meditai l'amore
purificandomi dalla "civiltà":
vedendo solo l'etica delle "cose" giuste,
tutto mi sembrò futile e irrisorio.

Lodai l'Altissimo per tanta generosità.

Matilde Zanzola

* * *

Primavera

Quell'ingenua freschezza, quel volare coi palpiti.
La lodola che al mattino fra l'erba ancora umida scorge la luce in aogni gocciola d'acqua, freme indecisa.
Tutta la sapienza degli allocchi
sui più antichi campanili,
non vale lo slancio di una lodola.
Chi strilla, chi abbaia: un'aria soave,
una partitura da cani.
Solisti e comprimari, il gallo del pollaio,
i rospi del fosso;
un gorgheggio un solfeggio.
Il brillar delle gemme, il valzer dei refoli.
La primavera fa arrossire anche i fanelli,
e cantano i regoli, e la festa che viene
tintinna di lontano come un carretto di primizie.

Franco Mochi

* * *

Preghiera disperada

L'è 'na preghiera fada in milanes,
con umiltà, fervor, senza pretes:
Te preghi Madonina, per on'ora
fa ritornà Milan me l'era allora,
e, per quell'òra, famm vedè i Navili,
i bei tosann coi socch fin' ai cavili,
i "Gigi" con la gnaccia e intorna i fioeu
e sentì anmò el cantà di barchiroeu,
el vossattà di donn in sul Verzee
e quell del Vicolin di Lavandee!
O Madonina, famm ' sta carità,
per on'oretta sola famm tornà
ne la Milan di brumm e di cavai
quand sotta Tì giugavom num bagaj,
e Te parevet alta in Paradis
coi gulli intorna, bianch come benis,
famm rivedè ' ncamò i spazzacamin
con tutta la carisna sul faccin…
…el soo… l'è ' na preghiera disperada…
d'on coeur che ne po' pù de ' sta bugada…
ma…quand de damm a trà Te avree decis…
famm sarà i oeucc… e derva el Paradis!

Ada Lauzi

Laurea

Il giorno 15 aprile u.s. si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

FABIO GIROMPINI

Discutendo la tesi "Il principio della divisione dei poteri nel pensiero di Montesquieu. La sua traduzione nella costituzione italiana".

Auguri vivissimi da tutta la redazione de "Il Melegnanese".

Invito all'ascolto

Pogorelich suona "Gaspard de la nuit" verve, dolore e gloria di due geni

Pogorelich (*1984*), suona *Gaspard de la Nuit*, che consta di *tre movimenti*: *Ondine, Le gibet, Scarbo.*

Credo sia colui che meglio ha compreso l'intima essenza dell' **espressionismo** raveliano: precisione estrema, ma anche estro straordinario.

Ondine è personificata (*cfr Jeux d'eau*); il *tema* della *mano sinistra* è accompagnato dal moto oscillatorio della destra. Una tensione sempre maggiore esplode nel "pianto".

Una valanga di *arpeggi dissonanti* chiude il brano: l'onda si ritrae.

Le gibet illustra un impiccato, sfiorato dalla luce solare. La *m.s* ribatte compulsivamente la stessa *nota* per ben 8 minuti, ad evidenziare l'ineluttabilità di un destino, di cui tutti noi potremmo, per *sineddoche* ed in senso esistenziale, essere vittime. Ecco, il rintocco delle campane di una chiesa, scandire il tempo di un giogo necessitante che esclude qualsivoglia prospettiva "in divenire".

Scarbo è molto più che uno gnomo infingardo, con gli occhi iniettati di sangue. Trattasi del brano più arduo che un pianista possa mai affrontare. Non vi sono una *linea di canto*, né una *melodia* o un *tema*; la scrittura è pressoché illeggibile: le pagine sono fittissime di note, eseguite ad una velocità ai limiti del possibile.

È pervaso da un profondo senso di *crisi* e *morte*, preconizzata da *Le gibet*; e si chiude, specularmente, riprendendo parte del *tema* di *Ondine*.

Questi I vertici raggiunti da **interprete ed autore**.

Il primo: "Perfezione tecnica, intùito, ricchezza sonora".

Insegnamenti impartiti dalla donna amata, deceduta.

Il secondo: "Ho ancora molta musica nella testa"; consapevole di avere un tumore al cervello.

Eschilo e *Platone* ci insegnano che "si impara dalla sofferenza".

Mai, nella storia della musica, troverem(m)o un siffatto rispecchiamento tra due immense personalità.

La cui grandezza è legata fatalmente alla distruzione; ma anche, ad una raffinatissima sensibilità, che li hanno resi immortali.

Stefano Chiesa

Invito alla riflessione

L'origine della filosofia come "logica": Eraclito per una "critica"?

Eraclito è considerato il fondatore del concetto di *logos,* su cui la disciplina propriamente detta fonda la cultura occidentale.

L' etimo è lo stesso del greco *leghein* ("dire") e del latino *colligere* ("raccogliere"): parole congiunte in quanto, nell'atto del "parlare secondo ragione", noi istituiamo relazioni tra enti, dominando la realtà.

Eraclito è stato singolare in questa intuizione: la filosofia nasce in forma consapevole con questo pensatore.

Così, il *logos* armonizza ogni ente ed il suo opposto: senza contrapporlo a ciò che si presenta come "altro da sé", ma decretando la coalescenza tra I due. Errore e verità, essere e non-essere, sono funzionali al principio "calcolatore", che tutto regola, *katà to kreòn* (per necessità).

La stessa dea *Dike* (Giustizia), premiando o castigando gli uomini, opera "secondo differenziazione": ciò che è comune, paradossalmente, è il "differire"; ossia, il fatto che ogni concetto sia diverso da ogni altro.

La diversità porta alla distinzione rispetto all'alterità, costituendone la condizione di possibilità: io posso percepire "me stesso", solo in quanto la mia agnizione è legata al rapporto con l'altro.

E su questo, scriveranno I francesi *Sartre* e *Merleau-Ponty,* nel XX Secolo.

Eraclito è visto come padre del *logo-centrismo* che ha dominato nella tradizione occidentale, come paradigma ontologico e gnoseologico, per ben due millenni; fino alla crisi del Novecento.

Ma Vi invito a riflettere.

Tutte le forme d'arte, le categorie di pensiero e modalità espressive che si sono delineate fino ad oggi, possono dirsi verosimilmente "nuove", ***oppure*** *sono solo la ri-proposizione di concetti precedenti?*

Sofocle intuisce inconsciamente quello che *Freud* denominerà il "complesso dell'Edipo".

Parimenti, Eraclito tematizza il *logos;* la logica moderna non è altro che una "glossa" al filosofo.

E allora, Vi mostrerò cosa significhi "ri-semantizzare" un concetto nel corso della storia, e decostruire molti "luoghi comuni" legati alla filosofia, all'arte e alla letteratura.

S. C.

Professione Estetica
di Amelli Cristina
• Trattamenti corpo
• Trattamenti viso
• Massaggi
• LPG Endermologie
• Manicure
• Pedicure
• Depilazione
• Elettrocoagulazione
Radiofrequenza Viso - Antirughe Tonificante
Via Castellini, 24 - MELEGNANO (MI) - Tel. 02.98695127
E-mail: professione.estetica@yahoo.com
Facebook: professione estetica amelli cristina
APERTO CON ORARIO CONTINUATO
Martedì/Mercoledì/Venerdì dalle ore 09.00 alle 19.00
Giovedì dalle ore 1200 alle 20.00
Sabato dalle ore 09.00 alle 14.00
LPG ITALIA
diego dalla palma PROFESSIONAL

09_2013_il_melegnanese_Layout 1 07/05/13 17:24 Pagina 12

Il primo campionato delle giocatrici melegnanesi è stato un trionfo

Tante soddisfazioni per il football in rosa ora la Melegnano calcio pensa in grande

Solitamente le grandi imprese nascono quasi per caso e in una fresca giornata di fine estate, al comunale 3 di via per Landriano, mentre la stagione calcistica stava per iniziare, da un gruppo di ragazze appassionatissime di calcio e già componenti della formazione femminile della Pro Melegnano Calcio, supportate dall'impegno di uno staff tecnico, è nata un'idea interessante, quella di iscrivere ad un campionato CSI, una formazione di calcio femminile della neonata Melegnano Calcio. Ai nastri di partenza la rosa delle ragazze rossoblu era formata solamente da 9 elementi da schierare in una formazione di 7 giocatori, certamente i rischi di affrontare alcune partite in emergenza erano molto elevati ma l'impegno di tutti i componenti di questa squadra, dalle giocatrici allo staff, ha scongiurato questa eventualità ma addirittura, l'ottimo lavoro svolto da questo gruppo ha contribuito ad aumentare il numero delle ragazze presenti in rosa, che sono raddoppiate da 9 a 18.

Il campionato è stato caratterizzato da una marcia trionfale della squadra femminile della Melegnano Calcio, che dopo aver realizzato sorprendenti ed ottimi risultati è giunta all'ultima partita di campionato giocandosi il titolo nello scontro diretto contro le ragazze del Concesa, rivali di tutta una stagione. La vittoria nell'ultima partita disputata a Melegnano, ha scatenato la festa delle ragazze allenate da mister Barbieri. La stagione della compagine femminile non è però finita, infatti, le giocatrici, dopo aver trionfato nel proprio campionato stanno incontrando le vincitrici degli altri gironi in una sorta di Champions League dilettantistica femminile, la competizione, denominata Coppa Plus, sta regalando altre soddisfazioni alle rossoblu, infatti, nonostante ci siano in programma ancora 2 partite da giocare, la formazione di Barbieri è già qualificata alle semifinali, resta solo da stabilire se si qualificheranno al primo o al secondo posto. Grande soddisfazione in società, per un progetto nato in sordina e sorretto da tantissimo entusiasmo che ha regalato enormi soddisfazioni.

Le ragazze, dirette da Mister Barbieri e dal Vice Anastasio e dal Dirigente Maglio, che compongono la rosa delle campionesse della Melegnano Calcio sono: Cantoni Nicol, Condolini Francesca, Di Renzo Terry, Giummarra Jessica, Grimoldi Michela, Guardo Daniela, Kruger Camilla, Mandola Simona, Manzoni Angelica, Meggiorin Barbara, Ortolani Claudia, Ricca Arianna, Rosa Federica e Zanoilo Isabella. La favola in rosa di questo gruppo di calciatrici rossoblu continuerà la prossima stagione con molto entusiasmo e voglia di superare i traguardi raggiunti in questa splendida e trionfale stagione.

Massimiliano Curti

I nostri atleti fanno bella figura

Judo Club Ken Otani: ottimo risultato a Paullo

Ancora un grande successo per il judo club Ken Otani di Melegnano. Stavolta l'ottimo risultato è arrivato alla manifestazione sportiva di Paullo organizzata nella palestra di Settala.

Nella categoria pre-agonisti, infatti, Riccardo Calvani è arrivato primo, Ilenia Lo Tufo e Massimo Guadagni secondi, Filippo Caperdoni e Paolo Sala terzi, Francesco Sammarati e Tommaso Solaro quinti, Beatrice Recagni settima. Larissa Guadagni, Diego Giordano, Cristian Trovato e Yasser Saifi, invece, si sono classificati al nono posto.

Nella categoria agonisti, infine, Gaia Di Clemente e Younes Saifi sono arrivati terzi, mentre Alice Giannuzzi si è piazzata al quinto posto.

"In questa fase della stagione - ha commentato soddisfatto il presidente Stefano Surdo - i miei ragazzi stanno andando sempre meglio e ne sono semplicemente orgoglioso".

Appuntamento domenica 12 maggio presso il campo sportivo comunale

Al via il Trofeo di calcio dell'amicizia quando lo sport fa rima col sociale

Domenica 12 maggio dalle ore 14,30 sul terreno di gioco del comunale 3 si svolgerà un particolarissimo torneo di calcio, che vedrà impegnate 4 squadre speciali. A sfidarsi saranno la squadra femminile della Melegnano Calcio, fresca vincitrice del proprio campionato, una rappresentativa di genitori dei ragazzi che militano nel sodalizio nato lo scorso 1 luglio ma soprattutto ci saranno due squadre composte da ragazzi diversamente abili, che vestiranno le casacche biancoverdi dell'A.S Sporting 4 E Onlus.

Il torneo, denominato Trofeo dell'Amicizia, rappresenta un'occasione unica ed eccezionale da sfruttare al massimo per raccogliere preziosi fondi da donare ad enti bisognosi che si occupano di ragazzi meno fortunati dotati di abilità differenti, un'occasione per divertirsi con grandissimo orgoglio sapendo di aiutare chi ha bisogno. Già in passato presso la struttura comunale 3 si erano svolte delle manifestazioni che prevedevano la partecipazione di squadre dello Sporting 4E. La manifestazione, patrocinata dall'assessorato alle attività sportive, del Comune di Melegnano, si pone come obiettivo una sostanziosa raccolta fondi da poter destinare in opere utili.

L'appuntamento per tutti gli sportivi è fissato per domenica 12 maggio 2013 presso il campo sportivo comunale 3 per assistere e partecipare ad un evento benefico, dove il calcio si fonde con il sociale.

M. C.

Successo per la mostra del primo maggio dei pittori del Circolo Artistico

Circolo Artistico protagonista il Primo maggio a Melegnano. Mercoledì l'associazione ha infatti organizzato la tradizionale esposizione di quadri, che è ormai diventato un appuntamento fisso per l'intero territorio. E così nell'arco della giornata diversi melegnanesi si sono ritrovati all'ombra del castello per ammirare i quadri esposti. La maggior parte degli artisti facevano parte del Circolo, ma qualcuno è arrivato anche da Varese. "E' stato davvero un grande successo", ha commentato soddisfatta Raffaela Caputo, vicesindaco con delega alla cultura.

Calzature e Borse
PASSERINI
Via Zuavi, 18 Tel. 02 9834436
MELEGNANO
per
CESSATA ATTIVITA'
LIQUIDAZIONE
TOTALE
A PREZZI
RIDOTTI DAL 20% al 70 %
DAL 9/05/2013 al 4/08/2013